



Piano Triennale Offerta Formativa

ISTITUTO COMPRENSIVO DI ASIGLIANO

Aggiornamento a.s. 2019/20

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISTITUTO COMPRENSIVO DI ASIGLIANO V.SE è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 23/10/2019 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. N. 2084 del 18/09/2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 28/10/2019 con delibera n.

La riapertura del RAV e l'atto d'indirizzo al PTOF del nuovo Dirigente hanno indotto il CdD a riflettere sulle proprie azioni.

Da qui la necessità di revisionare il proprio [PTOF](#).

*Annualità di riferimento
dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

La sfida per il cambiamento

Allegati al presente Piano:

- [Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico](#)
- [P.d.M.](#)
- [R.A.V. 19/22](#) e [R.A.V. Infanzia](#) (sperimentazione)
- [P.A.I.](#)
- [Protocollo di accoglienza e inclusione alunni con B.E.S.](#)
- [Protocollo di accoglienza e integrazione alunni stranieri](#)
- [Protocollo di accoglienza e integrazione alunni adottati](#)
- [Regolamento d'Istituto](#)
- [Patto di corresponsabilità](#)
- [Valutazione degli apprendimenti e del comportamento](#)
- [Piano di Formazione](#)
- [Piano digitale](#)
- [Carta dei Servizi](#)

Generali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento base che definisce l'identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa". La legge 107/2015 "La Buona Scuola" dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, affermando il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza per:

- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento,
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali,
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione,
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Per tale fine, le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali. Il Piano triennale dell'offerta formativa viene redatto seguendo le indicazioni del comma 14 della legge 107/2015 che sostituisce l'art.3 del D.P.R. n.275/99. Pertanto, il presente Piano viene elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione definite dal Dirigente Scolastico. È approvato dal Consiglio d'Istituto.

Viene redatto tenendo conto del contesto socio-culturale in cui l'Istituto opera, dei

o e delle proposte che provengono dai Consigli di Classe, dall'utenza e dagli organismi del territorio. La costruzione di una scuola di qualità, infatti, necessita dell'impegno e della corresponsabilità di quanti sono cointeressati al discorso educativo in situazione: operatori scolastici, genitori, Enti Locali, agenzie educative istituzionali e non; tutti, ciascuno per la propria parte, sono chiamati ad operare insieme avendo come unico fine comune la proposizione di un servizio educativo finalizzato alla piena formazione della personalità degli studenti. La nuova offerta formativa così come delineata dalla legge 107, sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi, tenendo conto di quelli forniti dal comma 7.

Dalla legge 107, l'Istituto ha determinato dei precisi punti nel progettare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- preparazione di base unitaria: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico- logiche e scientifiche nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella cultura del contesto territoriale, "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, educazione all'auto- imprenditorialità" (comma 7);
 - sviluppo delle competenze digitali (commi 56-59);
 - individualizzazione e valorizzazione sia dell'intervento formativo (programmabile in funzione dei bisogni individuali), sia degli interventi di supporto e sostegno, con modalità proprie per gli studenti di origine straniera;
 - attuazione di principi di pari opportunità: educazione alla parità dei sessi,
-

- a tutte le discriminazioni (comma 16);
- attuazione di percorsi progettuali in materia di tutela alla salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro (comma 38);
 - promozione della conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10);
 - realizzazione di una didattica laboratoriale (comma 60);
 - apertura della comunità scolastica con Enti pubblici e locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (comma 14);
 - attuazione di percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti (comma 29);
 - programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare (comma 12).

Le finalità del PTOF sono espresse in continuità con quelle da sempre perseguite dall'Istituto nonché formalizzate nell'atto di indirizzo del D.S.:

- Dettato Costituzionale: rimozione ostacoli per la piena realizzazione della persona umana Successo formativo
- Rispetto della norma Trasparenza nelle procedure Valorizzazione delle competenze Condivisione
- Leadership diffusa
- Scuola intesa come "comunità professionale"
- Organico dell'autonomia, impegnato in attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento, funzionalmente diretto alla realizzazione del progetto educativo e didattico della nostra scuola
- Innovazione del sistema scolastico e opportunità dell'educazione digitale: costruzione di una visione di Educazione nell'era digitale, attraverso un processo che, per la scuola, sia correlato alle sfide che la società tutta affronta nell'interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (life- wide)

Alla luce dell'atto di indirizzo l'Istituto Comprensivo di Asigliano pone attenzione:

anto previsto dal D.Lgs 60/2017;

- Assetto didattico secondo l'aggregazione delle discipline negli assi culturali facendo riferimento a metodologie di apprendimento di tipo induttivo ed organizzato per unità di apprendimento;
- Verticalizzazione del curricolo d'Istituto tra tutti gli ordini di scuola;
- Progettazione dei percorsi didattici in chiave interdisciplinare caratterizzanti i diversi assi culturali superando la logica della programmazione disciplinare a favore di una progettazione organica e integrata che si struttura a più livelli
- Valutazione degli apprendimenti alla luce del D.Lgs 62/17

Tutto ciò al fine di Ottimizzare l'intervento didattico-educativo attraverso:

- Flessibilità didattica e organizzativa come risposta di una scuola dinamica che si attiva per rispondere in modo adeguato ai bisogni dei propri alunni e alla comunità
- Valorizzazione della verticalizzazione degli apprendimenti, delle attività a classe aperta e della trasversalità degli obiettivi formativi.
- Promozione della DIDATTICA LABORATORIALE e della METODOLOGIA INDUTTIVA affinché gli studenti siano protagonisti del loro percorso di apprendimento in quanto attraverso la RICERCAZIONE imparano «facendo»

Promuovendo:

- Metodologie laboratoriali; Tecnologie innovative;
- Attivazione di percorsi didattici che favoriscano negli alunni le capacità logiche, linguistiche e professionali; Insegnamento della lingua straniera ;
- Azioni di stimolo per la valorizzazione delle eccellenze (partecipazione alle olimpiadi di matematica, a concorsi letterari, giornalistici ecc...);
- Opportunità formative extracurricolari;
- Educazione alla cittadinanza, alla convivenza civile, alla legalità, all'affettività, alla sicurezza.

La storia del nostro Istituto



L'Istituto Comprensivo di Asigliano V.se opera in un contesto caratterizzato da un'economia prevalentemente agricola cui si affiancano piccole e medie industrie, attività di artigianato e undiscreto sviluppo del terziario.

La popolazione scolastica dei vari plessi si presenta eterogenea e costituita da allievi di estrazione prevalentemente media. Fra questi è in lieve aumento il numero degli extracomunitari, si osserva anche un incremento degli alunni diversamente abili o con altre problematiche.

La popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo, che comprende due Scuole Secondarie di 1° grado, quattro plessi di scuola Primaria e quattro plessi di scuola dell'Infanzia statale, è di circa 644 unità.

Gli alunni possono usufruire del servizio scuolabus comunale o provinciale, del servizio mensa e, in alcune scuole dell'Infanzia e Primarie del pre e post scuola.

Tutte le scuole dell'Infanzia e Primarie dell'Istituto sono situate in edifici ristrutturati e resi adeguati alla normativa vigente. Gli edifici sono quasi ovunque ampi e luminosi, dotati di aule spaziose e discreti arredi.

La maggior parte dei plessi dispone di una palestra attrezzata. Alcuni plessi dell'Istituto sono dotati di un laboratorio multimediale.

Ogni plesso dispone di una biblioteca per gli alunni.

Tutte le scuole sono dotate di fotocopiatore, televisore e LIM.

Le nostre sedi

Plessi Scuole Infanzia



Infanzia Asigliano



Infanzia Desana



Infanzia Tricerro



Infanzia Villata

Plessi Scuole Primarie



Primaria di Asigliano



Primaria di Desana



Primaria di Ronsecco



Primaria di Villata

Plessi Scuole I Grado



I Grado di Asigliano



I Grado di Villata



INDICE SEZIONI PTOF

LASCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Opportunità

L'Istituto Comprensivo di Asigliano V.se opera in un contesto caratterizzato da un'economia prevalentemente agricola cui si affiancano piccole e medie industrie, attività di artigianato e un discreto sviluppo del terziario. La popolazione scolastica dei vari plessi si presenta eterogenea e costituita da allievi di estrazione prevalentemente media. Fra questi e' in lieve aumento il numero degli extracomunitari, si osserva anche un incremento degli alunni diversamente abili o con altre problematiche. I vari comuni sui quali gravita l'istituto partecipano economicamente alla gestione della comunità scolastica, con un contributo annuale anche se estremamente limitato.

Il territorio ha un'economia agricola basata sulla produzione e conseguente filiera del riso, ne consegue la presenza di un indotto industriale di produzione e riparazione di macchine agricole. Nel settore chimico esistono attività legate alla produzione e alla commercializzazione di fertilizzanti, diserbanti e pesticidi. Secondario, ma non trascurabile, il settore dell'allevamento di animali da carne. Il mondo agricolo conserva salde tradizioni che hanno dato vita ad un colorito folklore, che ben si integra con il patrimonio storico di cui e' ricco il territorio; da un punto di vista ambientale sono presenti varie oasi protette con le quali la scuola collabora con attività di educazione ambientale.



Vincoli

La maggior parte degli studenti proviene da famiglie con basso livello culturale.

E' in aumento il numero di alunni extracomunitari, svantaggiati e diversamente abili, si percepiscono problematiche legate all'integrazione e al recupero delle fasce deboli. Le risorse provenienti dai comuni sono estremamente limitate. Non e' costume dell'imprenditoria locale sponsorizzare le attività e le iniziative scolastiche.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

La vicina Vercelli offre itinerari artistici ragguardevoli, che consentono alla scuola di usufruire di risorse didattiche artistiche sotto tutti gli aspetti (Mostre Guggenheim, museo Borgogna e Leone, Teatro Civico, attività in campo musicale, ecc...). Il mondo del volontariato e' particolarmente attivo nei progetti di recupero delle situazioni legate ai problemi di apprendimento. La cura degli edifici scolastici e' affidata alle amministrazioni comunali.

I comuni, limitatamente alle loro possibilità di bilancio si attivano per rendere gli edifici conformi alle norme sulla sicurezza. I dieci plessi possono contare su 7 lim, vari tablet e notebook ad uso didattico e alcune postazioni informatiche di base.

Vincoli

La maggioranza degli edifici scolastici e' rappresentata da stabili nati con altra destinazione e riadattati ad uso scolastico. Dei 7 edifici scolastici che compongono il Comprensivo, nessuno presenta il completo abbattimento delle barriere architettoniche. Il materiale informatico (pc e stampanti per le classi) e' carente e obsoleto. Le uniche risorse economiche disponibili sono quelle istituzionali. Non tutte le sedi sono fornite di palestra adeguata e biblioteca fornita. Sia per mancanza di spazi adeguati, che per problemi economici non sono presenti laboratori linguistici, artistici e musicali.

Il tasso di disoccupazione (Piemonte) 11,2% tasso di immigrazione 9,5% Il livello culturale di molte famiglie è inadeguato a sfruttare le opportunità che il territorio offre, quindi le attività didattiche promosse dalla scuola incontrano spesso resistenze e poca collaborazione. I comuni provvedono all'organizzazione e alla gestione della mensa e dei trasporti con un contributo delle famiglie.



Risorse economiche e materiali

Opportunità

Gli interventi edilizi che si sono susseguiti hanno portato l'edificio a un discreto livello di sicurezza e vivibilità. Il valore storico-architettonico consente di accogliere iniziative culturali in partnership con Enti e Associazioni del territorio. La raggiungibilità delle sedi è possibile tramite mezzi pubblici e privati. Tutte le aule (29) sono dotate di rete Wi-fi e sono in dotazione 35 tablet. Le biblioteche sono presenti in ogni sede e la dotazione complessiva del patrimonio librario si aggira attorno ai 4.500 volumi. I fondi per i progetti sono utilizzati adeguatamente e provengono nella quasi totalità da fonti statali o comunali. La scuola è impegnata nella ricerca di sponsor sul territorio per finanziare le attività formative innovative.

Vincoli

L'istituto presenta, dal punto di vista logistico, alcune criticità: alcuni spazi risultano ridotti rispetto alle esigenze didattiche; i laboratori e le dotazioni tecnologiche hanno un continuo bisogno di manutenzione e potenziamento. Le risorse economiche di bilancio sono sempre più limitate. Deve essere completamente ristrutturato e riorganizzato il sito web istituzionale con l'intento di renderlo maggiormente fruibile e accessibile a tutti nel rispetto delle normative in vigore. La fonte principale di finanziamento è lo Stato, mentre quasi assente è il finanziamento proveniente dalle famiglie e limitato quello proveniente dal Comune e dalla Provincia.



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

I. C. ASIGLIANO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	VCIC80100A
Indirizzo	PIAZZA VITTORIO VENETO ASIGLIANO 13032 ASIGLIANO VERCELLESE
Telefono	016136117
Email	VCIC80100A@istruzione.it
Pec	vcic80100a@pec.istruzione.it

SCUOLA MATERNA "S. LUCIA VOTA" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VCAA801017
Indirizzo	PIAZZA GIOVANNI XXIII ASIGLIANO 13032 ASIGLIANO VERCELLESE

DESANA - (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VCAA80107D
Indirizzo	VIA TRINO 28 DESANA 13036 DESANA



VILLATA " B. BARBERO" (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice VCAA80108E
Indirizzo VIA BARBERO 12 VILLATA 13010 VILLATA

TRICERRO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice VCAA80110N
Indirizzo VIA FRANCESCO AUDISIO N. 24 TRICERRO 13038

SCUOLA ELEMENTARE (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA
Codice VCEE80101C
Indirizzo VIA 55 CADUTI 65 - 13032 ASIGLIANO
VERCELLESE

NumeroClassi 5

DESANA (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA
Codice VCEE80103E
Indirizzo VIA TRINO 15 - 13034 DESANA
Numero Classi 5



VILLATA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	VCEE80108Q
Indirizzo	VIA VENETO 64 - 13010 VILLATA
Numero Classi	5
Totale Alunni	

RONSECCO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	VCEE80110V
Indirizzo	P.ZZA 25 APRILE N. 4 RONSECCO 13036
Numero Classi	5
Totale Alunni	

SCUOLA 1^ GRADO L. PASTEUR - VILLATA - (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	VCMM80102C
Indirizzo	VIA V. VENETO 64 BIS 13010 VILLATA
Numero Classi	3
Totale Alunni	

SCUOLA 1^ GRADO ASIGLIANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	VCMM80104E
Indirizzo	VIA CADUTI N. 55/BIS ASIGLIANO VERCELLESE 13032
Numero Classi	6



Come contattarci

RECAPITI	
DIRIGENTE SCOLASTICO	GIUSEPPE A. SOLAZZO TEL. 0161/36117
ORARIO RICEVIMENTO DIRIGENTE SCOLASTICO	DALLE ORE 10.30 ALLE ORE 12.30 DA LUNEDÌ A VENERDÌ
DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI	DOTT. MARGHERITA BORSA TEL. 0161/36117
ORARIO DI APERTURA DELLA SCUOLA	ORE 7.30
ORARIO UFFICI SEGRETERIA	DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 11,00 ALLE 13.00 POMERIGGIO: DALLE 15.30 ALLE 17.00
UFFICI	TEL. 0161/36711
Scuola dell'Infanzia di Asigliano	0161 36690
Scuola dell'Infanzia di Desana	0161 318369
Scuola dell'Infanzia di Tricerro	0161 817240
Scuola dell'Infanzia di Villata	0161 310210
Scuola Primaria di Asigliano	0161 36622
Scuola Primaria di Desana	0161 318369
Scuola Primaria di Ronsecco	0161 819134
Scuola Primaria di Villata	0161 310153
Scuola Secondaria di Asigliano	0161 36108
Scuola Secondaria di Villata	0161 310153
E-MAIL	VCIC80100A@istruzione.it VCIC80100A@pec.istruzione.it
SITO WEB	www.icasigliano.edu.it



Come raggiungerci

Il territorio, dal punto di vista del trasporto su gomma, è ben servito dalle aziende di trasporto locali. Per quanto riguarda il trasporto su rotaia la stazione di Asigliano, attivata nel 1857 lungo l'allora ferrovia Vercelli-Casale-Valenza, venne trasformata in fermata negli anni novanta quando il servizio era ormai da tempo configurato come linea Vercelli-Casale Monferrato, per vedere infine sospeso completamente il traffico nel 2013 e, da alcuni anni, è stato sostituito da servizi sostitutivi di autolinee.

Alcune notizie sul Comune di Asigliano Vercellese

Centro situato nella bassa pianura vercellese. Appartenne fin dal sec. IX alla Chiesa di Vercelli, che ne investì diversi signori. Agli inizi del sec. XV fu occupato dai Savoia, lo contesero ai marchesi del Monferrato e ai Visconti. Rimasto ai Savoia, nel 1544 si ribellò al duca, ma fu espugnato e devastato dalle truppe dell'imperatore Carlo V. Nel 1619 il feudo passò dagli Avogadro ai Cavalca, giungendo infine ai conti di Buronzo. Il secentesco palazzo dei Buronzo conserva della struttura originaria la facciata con loggiato centrale a due ordini. Sopravvivono i resti del Palazzo Vescovile (sec. XII) e degli antichi bastioni. L'economia si basa sull'agricoltura, rivolta alla coltivazione di frumento, foraggi e soprattutto riso, e sull'industria alimentare (risiere). In occasione della festa patronale si svolge il Palio dei Buoi, corsa di carri trainati da buoi, in ricordo della fine della peste per intercessione di san Vittore.

Alcune notizie sul Comune di Villata

Centro della pianura vercellese, posto alla sinistra del fiume Sesia. Nel Medioevo seguì le vicende di Casalvolone e nel 1378 si sottomise ai Visconti; nel 1427 fu ceduto da Filippo Maria ad Amedeo VIII di Savoia e tre anni dopo, staccatosi da Casalvolone, si rese comune autonomo. In seguito fu signoria dei Ferrero, quindi dei Ferrero-Fieschi fino al sec. XVIII. Il paese conserva, in buono stato di conservazione, un castello tre-quattrocentesco con torre laterizia. L'economia si basa sull'agricoltura (frumento, ortaggi, frutta, foraggi e soprattutto riso). Si pratica l'allevamento. Sono presenti imprese tessili e meccaniche. È compreso nel Parco Regionale delle Lame del Sesia, istituito per tutelare le anse ("lame") del fiume con il loro habitat naturale.



Alcune notizie sul Comune di Desana

Centro situato nella pianura irrigua alla destra del fiume Sesia. Di antiche origini, nel 1156 dipese dalla Chiesa vercellese; in seguito appartenne ai Cagnoli e dal 1243 al comune di Vercelli. Dall'inizio del sec. XV alla fine del XVII ne furono feudatari i Tizzoni, quindi passò ai Savoia. Il castello dei Tizzoni, medievale ma ripetutamente trasformato, custodisce una raccolta di quadri, alcuni dei quali attribuiti a Guido Reni, Giulio Cesare Procaccini e Defendente Ferrari. La parrocchiale fu eretta nel 1863. Nel 1940 nel territorio furono rinvenuti un cospicuo numero di arredi in oro e argento di arte barbarica (fine sec. V-inizio sec. VI) e un importante tesoretto di oreficerie paleocristiane (sec. IV-V), custoditi nel Museo Civico di Arte Antica a Torino. L'economia si basa sull'agricoltura, rivolta alla coltivazione di frumento, foraggi e cereali (riso), l'allevamento bovino e l'industria, attiva nei settori alimentare e della lavorazione del legno (*pallets*).

Alcune notizie sul Comune di Ronsecco

Centro della bassa pianura vercellese, tra i fiumi Po e Sesia. Appartenne ai vescovi di Vercelli, che lo infeudarono ai Bondoni; passato ai Savoia, nel 1620 fu ceduto a Federico Ghislieri. In seguito fu sotto la giurisdizione di diverse famiglie: i Braida (1625), i Parato (1706) e i Lanfranchi (1724). La parrocchiale di San Lorenzo conserva ben poco dell'originaria struttura romanico-gotica: ampliata nel 1775, fu di nuovo trasformata nel 1875. Vicino al sito del castello medievale è situata la cascina Castellazzo, il cui nome indica la presenza di antiche strutture fortificate. L'economia si basa sull'agricoltura (riso, frumento e foraggi), l'allevamento bovino e l'industria, attiva nei settori meccanico (macchine agricole e carpenteria metallica) e della lavorazione del legno.

Alcune notizie sul Comune di Tricerro

Centro della bassa pianura vercellese, posto alla destra del torrente Marcova. Il nucleo antico ha conservato la pianta quadrangolare derivatagli dalla costituzione in borgo franco, avvenuta nel 1218 per volontà del comune di Vercelli. Occupato nel 1253 da Bonifacio II, nel 1299 venne dato in feudo ai Tizzoni. Conteso tra Vercelli e il Monferrato, rimase definitivamente a questo nel 1310. Con l'intero marchesato pervenne poi ai Gonzaga, che ne infeudarono diversi signori fino al passaggio ai Savoia. L'abitato, a pianta quadrangolare, conserva la parrocchiale dedicata a San Giorgio (1747). L'economia si basa sull'agricoltura (frumento, mais e soprattutto riso) e sull'allevamento avicolo.



RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
-------------------	------------------------------	---

Biblioteche	Classica	In ogni plesso
--------------------	----------	----------------

Strutture sportive	Palestra	4
---------------------------	----------	---

Servizi	comodato d'uso libri di testo, Mensa, Scuolabus. Pre e post scuola gestiti dai Comuni (non dappertutto)	
----------------	---	--

PC e Tablet presenti nei Laboratori	7 pc e 70 tablet
-------------------------------------	------------------

LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	3
--	---

PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	1
--	---

videocamere	/
-------------	---



Approfondimento

LA SCUOLA INOLTRE OFFRE:

1. Agevolazioni: comodato libri, supporto psicologico/sportello d'ascolto, psicomotricità;
2. Corsi di musica;
3. Certificazioni linguistiche e informatiche.

Al fine di rendere l'offerta formativa coerente con i bisogni degli studenti e improntata all'innovazione didattica e metodologica sono in programma l'acquisto di ulteriori strumentazioni digitali mediante l'allestimento di laboratori "immersivi" e l'acquisto di tablet da utilizzare nella didattica (BYOD).

IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI (Art. 3, comma 3 del decreto 275/99) è il seguente:

- a) manutenzione e potenziamento dei laboratori di tutte le sedi;
- b) manutenzione e potenziamento del laboratorio musicale;
- c) manutenzione e potenziamento delle attrezzature per l'educazione motoria;
- e) potenziamento delle biblioteche didattiche di tutte le sedi;
- f) potenziamento e insonorizzazione delle palestre dell'Istituto;
- g) manutenzione e potenziamento delle strutture e delle infrastrutture informatiche dedicate alla didattica e alla comunicazione tra docenti, scuola e famiglia (registro elettronico; sito di istituto, nuovi pc e tablet, LIM);
- h) potenziamento della dotazione strumentale a supporto della didattica differenziata per gli alunni diversamente abili in grado anche di sostenere gli apprendimenti, con particolare riguardo alla metodologia didattica rivolta agli alunni con bisogni educativi speciali.



RISORSE PROFESSIONALI

Docenti **74**

Personale ATA **21**

Di cui:

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI 4

COLLABORATORI SCOLASTICI 16

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI 1

Distribuzione dei docenti

Scuola per l'infanzia **23**

Scuola primaria **32**

Sostegno **5**

Classi di concorso:

AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE) 2

A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 1

A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 5

A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 1

A028 - MATEMATICA E SCIENZE 3

AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE) 1

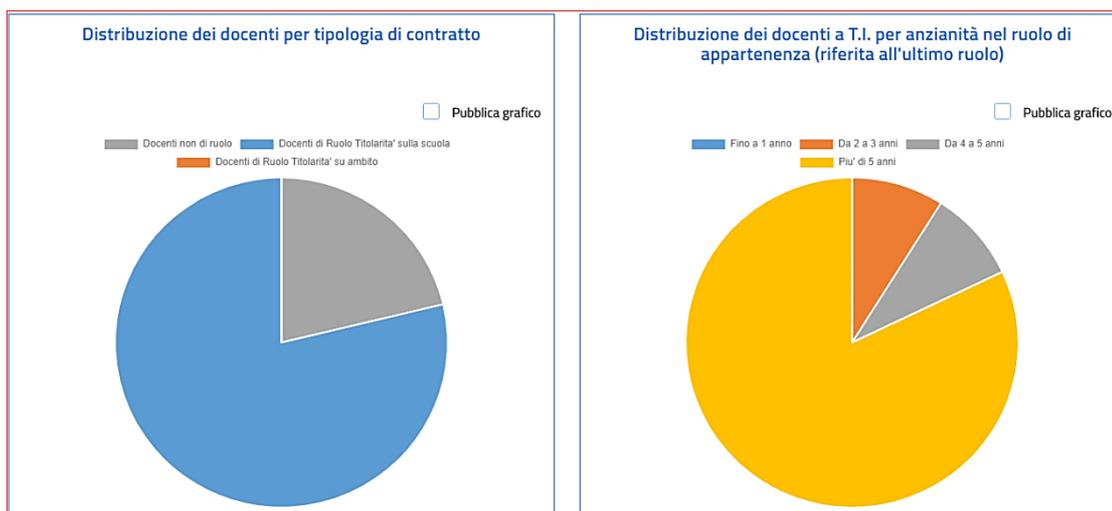
A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 1

A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 1



Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



Approfondimento

ORGANICO DI POTENZIAMENTO ASSEGNATO

Unità di personale in organico di potenziamento assegnato alla scuola: **N. 5 docenti così suddivisi: N. 4 docenti alla scuola primaria (di cui N. 1 posto di sostegno) e N. 1 docente alla scuola di Primo Grado cl. C. AB25 (Lingua Inglese)**

Tutte le attività di potenziamento si ispirano alle priorità di cui al comma 7 della legge 107/2015 e si esplicitano in attività educative, didattiche, progettuali e organizzative.

ORGANICO DI POSTI DI SOSTEGNO ASSEGNATI

I docenti titolari su posto di sostegno, a partire dal corrente a.s., sono in numero di 2 su un totale di 17 assegnati dall'A.T. di Vercelli



Aspetti Generali

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è stata sviluppata in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere e la progettazione didattica periodica viene condivisa dai tre gradi di istruzione. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo ad inizio e fine anno utilizzano prove comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

Per far fronte alla carenza di risorse, la scuola secondaria di 1° grado ha attivato un'articolazione oraria diversificata il venerdì. In tale giornata vengono svolte 6 unità da 50 minuti, il che consente di ricavare un monte ore da dedicare ad alcune attività di ampliamento dell'offerta formativa non retribuite. La scuola non possiede spazi laboratoriali adeguati. Gli strumenti e le attrezzature sono essenziali per quanto riguarda l'area motoria, mentre per le altre necessità didattiche sono insufficienti.

Nei diversi plessi è attivato un progetto pluriennale relativo alla prevenzione di dislessia, discalculia e disgrafia attuato da docenti formate che realizzano attività specifiche sulle classi.

Risulta difficoltoso organizzare unità didattiche con l'utilizzo delle TIC, a causa dell'assenza di laboratori e strumenti adeguati.

All'inizio di ogni anno scolastico la scuola condivide con famiglie e studenti il patto formativo di istituto, documento che viene consegnato e illustrato in specifici incontri in cui si regolamenta la convivenza civile e si definiscono in modo chiaro diritti e doveri di ciascuno. La scuola promuove la condivisione di tali regole tra gli studenti durante le quotidiane attività curricolari. Inoltre in corso d'anno sono organizzate attività che coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola e plessi, con partecipazione di operatori esterni mirate all'educazione alla legalità. Le azioni non coerenti con il patto formativo vengono comunicati alla famiglia. Nei casi di gravi violazioni o di comportamenti negativi reiterati nei confronti dell'alunno si attiva un processo di comprensione della mancanza e di riparazione del danno/offesa arrecato. Le sospensioni vengono realizzate quasi sempre con obbligo di frequenza secondo il principio che ogni azione produce conseguenze a sé e agli altri. Il coinvolgimento delle famiglie non sempre produce risultati attesi a causa della diversa impostazione educazione dei genitori.

Mancano risorse per attivare uno sportello di ascolto efficace per tutti i plessi.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Vision e mission d'Istituto

La “vision”.

La scuola non può (più) essere concepita e vissuta come luogo del ‘disciplinamento’ delle nuove generazioni e l’Istituto Comprensivo di Asigliano vuole essere ambiente finalizzato alla formazione critica, garanzia di libertà (Bauman), per apprendere a vivere e a diventare cittadini “glo-cali”, cittadini del proprio villaggio ma anche contemporaneamente del mondo fattosi villaggio (Morin), promuovendo una cultura sostenibile.

La “mission”.

L’Istituto Comprensivo, per concretizzare il dettato costituzionale di rimozione degli ostacoli affinché ciascun alunno consegua il proprio successo formativo, adotta i modelli di flessibilità didattica-organizzativa, di didattica inclusiva, di innovazione metodologica, di personalizzazione degli apprendimenti, come risposta di una scuola dinamica che si attiva per rispondere in modo adeguato ai bisogni dei propri alunni e alla comunità selezionando ulteriori attività opzionali obbligatorie per implementare l’azione didattica tesa all’apprendimento personalizzato rispettoso delle peculiarità di ciascuno coerentemente con l’assetto didattico dell’istruzione caratterizzato dalla personalizzazione del percorso di apprendimento volto a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l’apprendimento permanente a partire da quelle chiave di cittadinanza, nonché di orientare il progetto di vita e di lavoro.

Affinchè si realizzi ciò che è scritto nelle Indicazioni Nazionali e cioè “una scuola di tutti e di ciascuno” per realizzare il successo formativo che è per ogni alunno.



PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

1 Successo formativo nelle scuole secondarie di secondo grado di prosecuzione

2 Miglioramento dei risultati scolastici in termini di rendimento

Traguardi

Esito finale del percorso scolastico positivo

Priorità

Necessita' di migliorare la media dei voti nello scrutinio finale

Traguardi

Aumentare di almeno 1 punto la media conseguita negli scrutini finali rispetto all'a.s. precedente

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Traguardi

Il confronto con i dati nazionali relativo alle prove standardizzate di italiano e matematica evidenzia nella scuola primaria risultati superiori e in quella secondaria di 1° grado risultati in linea con la media piemontese e nazionale. Gli esiti risultano uniformi e si ritiene siano rappresentativi della realtà scolastica

Priorità

Necessita' di migliorare i risultati delle prove INVALSI per alcune classi.

Traguardi

Migliorare i risultati nelle prove INVALSI delle classi che hanno avuto riscontri inferiori al benchmark avvicinandole ai riferimenti regionali



Priorità

Riduzione della quota di studenti collocati nelle fasce piu' basse sia per Italiano che per Matematica

Traguardi

Ridurre del 10% la percentuale di studenti collocati al livello 1 e aumentare del 10% la percentuale di quelli collocati al livello 5

Competenze Chiave Europee

Priorità

Implementare il raggiungimento delle competenze chiave da parte degli alunni.

Traguardi

Raggiungimento di un livello di competenza adeguato all'età e alla classe frequentata

Raggiungere piu' alti livelli di competenze chiave personali, sociali e civiche

Risultati A Distanza

Priorità

Mantenimento di un gruppo di contatto primo-secondo ciclo per definire le competenze specifiche per ogni indirizzo di studi

Traguardi

Aggiornamento di una banca dati completa utile per attivare azioni formative mirate, specifiche per il successo scolastico nel secondo ciclo.

Priorità

Costruzione di prove di raccordo strutturate tra primo e secondo ciclo

Traguardi

Realizzazione di prove in uscita dalla scuola secondaria di primo grado concordate con la scuola del secondo ciclo

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

La nuova offerta formativa così come delineata dalla legge 107, sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi, tenendo conto di quelli forniti dal comma 7 con la finalità di innalzare i livelli di istruzione e le competenze, contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali e mettere in atto strategie in grado di sanare le piaghe dell'abbandono e della dispersione scolastica. Dalla legge 107, l'Istituto ha determinato dei precisi punti di raccordo nel progettare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa tra le scelte didattiche di potenziamento e le richieste di organico aggiuntivo.

OTTIMIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DIDATTICO

Alla luce dell'atto di indirizzo del nuovo Dirigente Scolastico il nostro Istituto pone attenzione ai seguenti aspetti al fine di ottimizzare l'intervento didattico:

- Assetto didattico proteso alla realizzazione della promozione della cultura e alla valorizzazione del patrimonio artistico del territorio, anche in sinergia con gli Enti territoriali e con le Associazioni no profit;
- Assetto didattico secondo l'aggregazione delle discipline negli assi culturali facendo riferimento a metodologie di apprendimento di tipo induttivo ed organizzato per unità di apprendimento.
- Progettazione dei percorsi didattici in chiave interdisciplinare caratterizzanti i diversi assi culturali superando la logica della programmazione disciplinare a favore di una progettazione organica e integrata che si struttura a più livelli
- Valutazione degli apprendimenti alla luce del D.Lgs 62/2017
- Flessibilità didattica e organizzativa come risposta di una scuola dinamica che si attiva per rispondere in modo adeguato ai bisogni dei propri alunni e alla comunità
- Valorizzazione della verticalizzazione degli apprendimenti, delle attività a classe aperta e della trasversalità degli obiettivi formativi.
- Promozione della DIDATTICA LABORATORIALE e della METODOLOGIA INDUTTIVA, affinché gli studenti siano protagonisti del loro percorso di apprendimento in quanto attraverso la RICERCAZIONE imparano «facendo»

L'offerta formativa dell'Istituto punta a conseguire:

- la formazione dell'uomo e del cittadino, intesa come promozione dello sviluppo della personalità dell'allievo e di una sua mentalità critica autonoma (educazione = saper essere);
- la collocazione dell'uomo e del cittadino nel mondo, intesa come sviluppo delle attività di comunicazione, di operatività, di progettualità (istruzione = saper fare);
- l'orientamento, inteso come promozione delle capacità di operare delle scelte riguardanti il proprio futuro e di perseguire delle mete (orientamento = saper diventare).

Scelte di gestione e di amministrazione

- Valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili
- Sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed istituti presenti nel territorio configurandosi quale istituto capo rete di scopo
- Flessibilità didattica e organizzativa
- Organizzazione del lavoro funzionale e flessibile. Monitoraggio dei processi e delle procedure in corso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle criticità. Valorizzazione del personale
- Condivisione delle scelte nel rispetto degli OO.CC e degli spazi offerti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto
- Ricerca continua delle migliori modalità di interazione con le famiglie
- Reperimento di risorse economiche e strumentali per innalzare gli standard del servizio
- Rendicontazione attraverso il Bilancio Sociale

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 6) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 7) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- 9) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- 10) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

- 11) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- 12) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- 13) definizione di un sistema di orientamento

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

L'Istituto Comprensivo dall'a.s. 2019/20 intende rimodulare l'offerta formativa della scuola al fine di renderla più rispondente ai bisogni degli studenti attivando laboratori disciplinari organizzati con lo schema "classi aperte/gruppi di livello di competenza" o con il criterio "attitudine vocazionale" / "bisogno formativo" che sono funzionali allo sviluppo delle competenze trasversali degli studenti. Tale nuovo impianto aggiunge elementi di flessibilità organizzativa e didattica che vanno ad implementare le opportunità già offerte alle scuole dal DPR 275/99, dal DPR 87/2010 e dalla L. 107/2015 e rappresenta la risposta di una scuola dinamica che si attiva per soddisfare i bisogni formativi dei propri alunni e della comunità. Forte impulso è dato alla didattica laboratoriale. Tale scelta risponde ai bisogni formativi emersi dal RAV e supporta gli studenti più deboli con interventi di recupero gratuiti e in orario curriculare, evitando così un aggravio sulle famiglie, anche in termini di spostamenti pomeridiani; supporta gli studenti che vengono settimanalmente preparati ad affrontare le prove INVALSI; supporta gli studenti di fine ciclo nella preparazione all'esame di Stato; supporta gli studenti più capaci nel potenziamento dei loro talenti e nella preparazione alle scelte scolastiche future; prepara gli studenti ad affrontare gli esami per il conseguimento delle CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE; valorizza la verticalizzazione degli apprendimenti, le attività a classe aperta e la trasversalità degli obiettivi formativi rendendo gli studenti protagonisti del loro sapere attraverso la pratica didattica della RICERCAZIONE.

Inoltre la scuola ha e intende partecipare alle seguenti iniziative:

Rete Avanguardie educative

FLIPPED CLASSROOM



L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
SCUOLA MATERNA "S. LUCIA VOTA"	VCAA801017
DESANA -	VCAA80107D
VILLATA " B. BARBERO "	VCAA80108E
TRICERRO	VCAA80110N

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
ASIGLIANO	VCEE80101C
DESANA	VCEE80103E
VILLATA	VCEE80108Q
RONSECCO	VCEE80110V

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
L. PASTEUR - VILLATA -	VCMM80102C
SCUOLA 1^ GRADO ASIGLIANO	VCMM80104E

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le



situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

ASIGLIANO "S. LUCIA VOTA" VCAA801017

SCUOLA DELL'INFANZIA

QUADRO ORARIO

42.5 Ore Settimanali

DESANA - VCAA80107D

SCUOLA DELL'INFANZIA

QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

VILLATA " B. BARBERO" VCAA80108E

SCUOLA DELL'INFANZIA

QUADRO ORARIO

42.5 Ore Settimanali

TRICERRO VCAA80110N

SCUOLA DELL'INFANZIA

QUADRO ORARIO

42.5 Ore Settimanali

ASIGLIANO VCEE80101C

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

DESANA VCEE80103E

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

VILLATA VCEE80108Q

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

RONSECCO VCEE80110V

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

L. PASTEUR - VILLATA - VCMM80102C

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198

Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SCUOLA 1^ GRADO ASIGLIANO VCMM80104E
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

I. C. ASIGLIANO (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

Il nostro istituto promuove con tutte le sue azioni i principi di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (comma 16 della legge 107/2015) in modo da divenire parte integrante dell'educazione alla cittadinanza. I predetti principi potranno essere sviluppati:

- nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione";
- in modo trasversale fra varie discipline (lettura ed elaborazioni di brani letterari o poetici, analisi di contesti storici e geografici, scienze umane, IRC.....);
- attraverso la progettazione di esperienze formative mirate quali visite di istruzione, partenariati (con UNICEF, Prefettura etc, associazioni culturali del territorio), Consiglio comunale, testimonianze, partecipazione delle classi a iniziative di solidarietà, visione di film.

Approfondimento

3. Il Progetto Curricolare

Il curricolo verticale d'istituto è il cuore didattico del piano dell'offerta formativa.

Elaborato alla luce delle **Nuove indicazioni per il curricolo (2012)** per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione e delle **Competenze chiave europee (2006)** definite dal Parlamento Europeo, il curricolo verticale di istituto ha la finalità di garantire agli alunni dai tre ai quattordici anni, un percorso formativo unitario, graduale, continuo e progressivo in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

La progettazione si sviluppa secondo le caratteristiche **della verticalità, dell'unitarietà** dai campi di esperienza della scuola dell'infanzia alle discipline della scuola primaria e secondaria di primo grado e prevede, per ogni campo o disciplina, i nuclei fondanti dei saperi, gli obiettivi di apprendimento e i traguardi da raggiungere alla fine di ogni segmento scolastico.

Il curricolo è:

- **Verticale:** le competenze sono declinate nell'ottica delle verticalità per le classi ponte: ultimo anno scuola dell'infanzia, 3^a e 5^a classe scuola primaria, 3^a classe scuola secondaria di 1° grado
- **Flessibile:** il curricolo vuole essere la definizione del percorso formativo, percorso dove nella libertà didattica l'insegnante opererà le sue scelte.
- **Graduale e Continuo:** la definizione delle competenze rispetta il carattere della gradualità e continuità educativa, partendo dalla scuola dell'infanzia per arrivare al profilo dello studente al compimento del primo ciclo di istruzione.
- **Condiviso e Organico:** i campi d'esperienza della scuola dell'infanzia fanno riferimento agli ambiti disciplinari della scuola primaria e alle discipline della scuola secondaria. Per ogni campo e disciplina sono stati individuati i nuclei fondanti, i traguardi, i relativi obiettivi di apprendimento e le conoscenze garantendo la continuità educativo-didattica.

3.1 Obiettivi fondamentali delle discipline

Si cercherà di perseguire un progetto di unitarietà dell'insegnamento attraverso lo sviluppo di linee programmatiche trasversali alle varie discipline. (v. allegato programmazioni dei vari ordini di scuola).

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Sapersi comportare: conoscere e rispettare le regole della convivenza sociale.
- Saper socializzare: accettare gli altri e collaborare con gli altri; rispettare le idee altrui.
- Saper partecipare: prendere parte alle attività di classe, intervenire nelle discussioni in modo corretto e pertinente, prestare attenzione allo svolgimento delle lezioni.
- Sapersi impegnare: rispettare con puntualità i doveri scolastici e assumersi le proprie responsabilità.
- Acquisire un metodo di lavoro: sviluppare capacità di operare in modo autonomo ed organizzato.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Saper ascoltare.
- Saper osservare..
- Comprendere messaggi orali e scritti.
- Saper leggere in modo chiaro e scorrevole.
- Saper leggere ed usare messaggi specifici, verbali e non verbali.
- Acquisire e potenziare capacità di calcolo.
- Acquisire e potenziare capacità di analisi e di sintesi.

Conoscere ed organizzare i contenuti delle singole discipline. Saper rielaborare i contenuti appresi.

Saper realizzare esperienze operative.

Acquisire e consolidare abilità motorie

3.2 La didattica ed i contenuti

Il Progetto formativo dell'Istituto di Asigliano si esplica attraverso:

l'introduzione delle nuove tecnologie didattiche e multimediali lo

sviluppo di tematiche trasversali,

lo sviluppo delle attività di lettura attraverso laboratori specifici
volti a favorire nel bambino il piacere di leggere

lo sviluppo delle tematiche disciplinari

l'ampliamento dell'insegnamento delle lingue comunitarie

la creazione di un legame affettivo ed emotivo con il territorio

il rafforzamento dell'autostima e dell'identità personale

il recupero delle difficoltà e la valorizzazione delle diversità.

Gli insegnanti si trovano ormai quotidianamente a confrontarsi con alunni che presentano difficoltà nell'apprendimento o nella relazione per non parlare delle problematiche legate alla multiculturalità o alla deprivazione socio culturale.

Il saper individuare la didattica più idonea non è compito esclusivo dell'insegnante di sostegno: tutti gli insegnanti si trovano a dover intervenire sulle varie condizioni di disagio e difficoltà, anche se in modo diverso.

Gli insegnanti, dunque, elaborano ed innovano le programmazioni, i progetti didattici e gli strumenti di valutazione per cercare di dare risposte più adeguate alle diverse situazioni che si presentano.

Dopo un'attenta analisi della situazione dell'Istituto si è cercato di costruire una logica formativa le cui linee di tendenza possono così essere rappresentate:

alunno/tipologie

- Deprivazioni socio culturali

Modalità di intervento nella scuola

differenziate strategie di insegnamento

valorizzazione dei differenti stili cognitivi

attività volte alla prevenzione del disagio

- Dislessia, discalculia, Disturbo SA,
lenti ritmi apprendimento

diversificazione delle proposte didattiche

diversa scansione temporale della programmazione

utilizzo di strumenti compensativi

interventi di recupero nel gruppo o a classi aperte

- Con handicap motori o sensoriali

potenziamento delle abilità integre (ad es. abilità dell'ascolto/la lettura e la scrittura)

-Extra comunitari

potenziamento delle attività comunicativo
espressive valorizzazione delle singole culture / tradizioni

-Dispersione e

coinvolgimento affettivo nelle abilità scolastiche

abbandono scolastico.

interventi di responsabilizzazione tra le famiglie

-Alunni con religioni diverse

diversificazione delle proposte didattiche

coinvolgimento / confronto tra religioni diverse

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

STAR BENE A SCUOLA

area P01 promuovere azioni didattiche per stimolare e avvicinare in modo piacevole alla fruizione delle diverse forme espressive (linguaggio, musica, immagine)

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire lo sviluppo della manualità e della creatività Stimolare il piacere della drammatizzazione Ascoltare ed esprimersi attraverso la musica

DESTINATARI

Gruppi classe

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

RISORSE PROFESSIONALI

INTERNE

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori:

Tutti Con collegamento ad Internet

Aule:

Aula generica

Strutture sportive:

Palestra

SAPER LEGGERE E RAGIONARE. IO LEGGO PERCHÉ. LIBRIAMOCI, NONNI LETTORI, BIBLIOTECA

Area P01 lettura

Obiettivi formativi e competenze attese

Stimolare il piacere della lettura e educare al senso critico

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

Aule:

Aula generica

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

INTERNE"

DRAMMATIZZAZIONE, ASPETTANDO IL NATALE, NATALE È, ADDOBBIAMO..., CANTIAMO E ..., MERCATINO, SPETTACOLO FINE ANNO, TEATRO, MICROMUSICA, DO..RE..MI .ESPLORAMUSICA

Area P01 attività grafico /pittoriche e manipolative. Lettura e recitazione testi

Obiettivi formativi e competenze attese

Stimolare il piacere della drammatizzazione, favorire lo sviluppo della creatività e della manualità

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

INTERNE

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori:

Musica

Aule:

Teatro

Aula generica

Strutture sportive:

Palestra

GIOCHIAMO CON LE PAROLE E I NUMERI, SAPER ANALIZ.PROG, DALLA TRACCIA AL SEGNO.

Area P01 attività di lettura. giochi, approfondimento

Obiettivi formativi e competenze attese

stimolare il piacere di leggere e ascoltare, educare al senso critico,

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

Aule: Aula generica

CREA E DECORA, LAB. CREATIVO CON I NONNI. MANI IN ARTE-LAB.COLORE. MANIPOLATIVO ELETTRA

Area P01 attività di manipolative

Obiettivi formativi e competenze attese
Favorire lo sviluppo della manualità e creatività

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori: Disegno

Aule: Aula generica

DANCE.. DANCE..., FESTE E ...FESTANTI....CANTI DI CARNEVALE

Area P01 danza e movimento

Obiettivi formativi e competenze attese
ascoltare ed esprimersi attraverso la musica

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

Aule: Teatro



Strutture sportive:

Palestra

LABORATORIO COLORE. ARTE IN GIOCO

Area P01 attività di pittura

Obiettivi formativi e competenze attese
Favorire lo sviluppo della creatività

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

Aule:

Aula generica

CONOSCIAMO GLI ALPINI. CASTAGNATA CON GLI ALPINI

Area P01 partecipazione sfilata alpini

Obiettivi formativi e competenze attese
Valorizzare il patrimonio culturale locale

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

MUSICA È. FLAUTO DOLCE

Area P01 attività di canto e suono

Obiettivi formativi e competenze attese
Ascoltare ed esprimersi attraverso la musica.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

Aule:

Teatro

Aula generica

KET, INGLESE PARLEZ VOUS FRANCAIS?

Area P02 imparare una lingua diversa

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere azioni formative e didattiche relative allo studio delle lingue comunitarie

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

Aule:

Aula generica

PSICOMOTRICITÀ

AREA P04 attività per l'infanzia con insegnante qualificato

Obiettivi formativi e competenze attese

promuovere azioni formative e didattiche volte all'educazione e alla formazione dell'individuo.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

Strutture sportive:

Palestra

ALFABETIZZAZIONE MOTORIA, LABORATORIO CORPO. SPORT E SALUTE. GIOCHI SPORTIVI, SPORT IN CLASSE

Area P04 esercizi, gare, giochi di squadra

Obiettivi formativi e competenze attese

Organizzare attività motorie alla conoscenza del proprio corpo

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

Strutture sportive:

Palestra

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Quaderno operativo, schede educative/didattiche. Visite ai plessi per il passaggio successivo al grado di scuola.

Obiettivi formativi e competenze attese

coordinazione oculo/manuale.associazioni logiche,

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

Aule:

Aula generica

ORTO DIDATTICO, EDUCAZIONE ALIMENTARE, PULIAMO IL MONDO, POMPIEROPOLI, PROG. ALIM.EMOZIONE E COLORE, SERRA DELLE MERAVIGLIE VIOLENZA SULLE DONNE. CROCUS

Area P05 Osservare, considerare, analizzare. conoscere le realtà del nostro territorio.

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere azioni formative volte alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

Aule: Aula generica

RECUPERO, DIDEROT, PREP.ESAME, FRUTTA ..INVALSI,, LAB.MULTISENSORIALE Area P06 attività di approfondimento al fine di migliorare il metodo di studio. Attività che favoriscano la socializzazione

Obiettivi formativi e competenze attese

Acquisizione e consolidamento graduale delle attività di base, sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

PREVENZIONE DISTURBI DELLA VISTA

AreaP06 visita oculistica da parte di personale specializzato

Obiettivi formativi e competenze attese
visita oculistica

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

Aule: Aula generica

PROGETTO INFORMATICA E ROBOTICA PROG. ASL. PATENTINO. CELLULARE

Area P03 utilizzo delle tecnologie multimediali per realizzare attività. progetto coding. sull'innovazione digitale utilizzando nuove metodologie.

Obiettivi formativi e competenze attese

Fornire agli alunni la strumentalità di base. Utilizzo delle LIM.Utilizzare le TIC come strumento per la ricerca.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori:

Con collegamento ad Internet

Multimediale

IO PARLO ..TU PARLI INGLESE INFANZIA. HELLO CHILDREN

Area P02 schede, giochi, canzoni, poesie

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere azioni formative e didattiche per un primo approccio alla lingua inglese

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

Aule:

Aula generica

INTERCULTURA IO E GLI ALTRI, ACCOGLIENZA, INTERCULTURA, INSIEME PER STAR BENE A SCUOLA Promuovere azioni formative e didattiche per favorire l'integrazione di alunni stranieri.

Applicazione del protocollo dell'accoglienza

Obiettivi formativi e competenze attese

Conoscere e confrontare gli elementi caratteristici del nostro paese in relazione ad altri, lingua, cultura, religione.

DESTINATARI

Gruppi classe

Risorse Materiali Necessarie:

Aule:

Aula generica

RESISTENZA PIEMONTESE GIORNO DELLA MEMORIA

AREA P05 OSSERVARE, CONSIDERARE E ANALISI DI UN PERIODO E DI UNA REALTÀ A NOI VICINA

Obiettivi formativi e competenze attese

Creare un legame affettivo con il territorio

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

Aule:

Aula generica

PREVENZIONE BULLISMO, ED. ALLA LEGALITÀ, ED. CIVICA E SICUREZZA STRADALE INFANZIA, PRIMARIA

Area P06 Promuovere azioni formative e didattiche finalizzate al recupero alunni con difficoltà

Obiettivi formativi e competenze attese

Sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità.

DESTINATARI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

Aule:

Aula generica

RISORSE PROFESSIONALI

ASSS, DENTISTI

Area P06 promuovere azioni finalizzate al miglioramento della salute

Obiettivi formativi e competenze attese

consolidamento di buone abitudini

DESTINATARI

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

Aule:

Aula generica

A SCUOLA DI CINOFILIA

Area P06 Attività in presenza di un cane in classe

Obiettivi formativi e competenze attese

Imparare il corretto comportamento da tenere in presenza di un animale conosciuto e non.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

ACCOGLIENZA DEI BAMBINI DI 2 ANNI E MEZZO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Area P06 Nei plessi dove c'è posto vengono accolti bambini di 2 anni e mezzo, nelle realtà dove ci sono asili nido.

Obiettivi formativi e competenze attese

L'accoglienza ha un regolamento interno. Favorire l'autonomia dei bambini.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

Aule:

Aula generica

A SCUOLA IMPARO ANCHE A SUONARE LA CHITARRA...ASPETTANDO IL MAESTRO

Imparare a suonare uno strumento

Obiettivi formativi e competenze attese

Acquisire un primo approccio all'uso della chitarra

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

Aule:

Aula generica

INTEGRAZIONE E RISPETTO DELLE REGOLE(BULLISMO)

AREA P06

Obiettivi formativi e competenze attese

Saper esprimere le proprie emozioni. Vivere nel rispetto delle regole e degli altri.

Accettare e rispettare le diversità.

DESTINATARI

Gruppi classe

Risorse Materiali Necessarie:

Aule:

Aula generica

LOTTA ALLA DISPERSIONE. ED. ALIMENTARE

Il progetto mira a combattere l'abbandono scolastico, promuovere l'integrazione scolastica e sociale, sviluppare il senso di appartenenza, rimotivare allo studio, integrare le famiglie e coinvolgerle nel progetto di vita dei propri figli. Destinatari tutti gli alunni, in particolare quelli del I Grado, ai quali verrà presentata l'attività di mensa come momento di socializzazione e di educazione alimentare

LIBRIAMOCI E IO LEGGO PERCHE'

Gruppi classe

Interno

La lettura aiuta a crescere, arricchisce, appassiona, alimenta la fantasia e la creatività perché ha il potere di far entrare nella narrazione e riscriverla a nostro piacimento, liberamente.

Destinatari tutti gli alunni

INCONTRO CON L'AUTORE "Lui è meglio di me"

Il progetto si propone di favorire la motivazione alla lettura degli alunni di tutte le classi

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interne/ Esterne

Risorse Materiali Necessarie:

GIORNATA DELLA MEMORIA

Il progetto mira ad affrontare le tematiche della Shoah e dell'odio razziale, usando parole e concetti comprensibili, adeguati all'età e alla sensibilità degli studenti al fine di sviluppare e coltivare un concetto di cittadinanza attiva e comunitaria, perché mai più accadano fatti simili in qualsiasi parte del mondo.

Risorse Materiali Necessarie:

<u>Laboratori:</u>	Con collegamento ad Internet
<u>Aule:</u>	Santa Marta Aula generica

FACCIAMO LA DIFFERENZA...CON LA DIFFERENZIATA

Il progetto mira ad affrontare le tematiche dello sviluppo sostenibile e della tutela ambientale, usando parole e concetti comprensibili, adeguati all'età e alla sensibilità degli studenti al fine di sviluppare e coltivare un concetto di cittadinanza attiva e comunitaria.

Risorse Materiali Necessarie:

<u>Laboratori:</u>	Con collegamento ad Internet
<u>Aule:</u>	Centro Anziani Aula generica Comune

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Il progetto mira a potenziare l'attuale connettività LAN-WLAN dell'Istituto al fine di trasformare tutti gli ambienti in ambienti didattici dotati di connessioni rete LAN/WLAN per la fruizione di contenuti digitali e per permettere a studenti e docenti di fruire di risorse digitali nella didattica in classe.

WP1 FASE organizzativa riguarda due aspetti: la prima la stesura dell'idea progetto e la sua fattibilità, la seconda è la disponibilità di un'azienda e dei ragazzi alla realizzazione.

WP2 FASE di progettazione comprende il rilievo dello stato dell'arte della situazione esistente

WP3 FASE acquisto del materiale da parte dell'istituto.

STRUMENTI

ATTIVITÀ

WP4 FASI di realizzazione e tempi previsti

L'attuazione del progetto è prevista tra Novembre e il giugno 2020. Le fasi sono state così organizzate:

- a) **Prima fase:** il tutor interno illustra le fasi di progettazione e di lavorazione utilizzando la LIM, le TIC e i laboratori informatici e si confronta con i ragazzi sui rischi sulla sicurezza e le innovazioni degli impianti nel tempo.
- b) **Seconda fase:** sopralluogo per visionare l'impianto esistente, raccogliere le esigenze degli operatori della scuola e del Dirigente e proporre il progetto;
- c) **Terza fase :** acquisto dei materiali per la realizzazione dell'intervento;
- d) **Quarta fase :** confronto per organizzare le fasi lavorative;
- e) **Quinta fase :** realizzare l'opera;

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Come previsto dalla legge 107/2015 di riforma del sistema dell'istruzione, all'art.1 – comma 56, il MIUR, con D.M. del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale.

STRUMENTI

ATTIVITÀ

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

- Una research unit per le competenze del 21mo secolo

Il progetto si occupa di promuovere e stimolare fra i giovanissimi la cultura della logica e del pensiero scientifico – computazionale ed è pensato gli di studenti dell'intero primo ciclo, utilizzando i robottini in dotazione dell'Istituto, al fine di **consolidare e di potenziare le capacità di ragionamento e argomentazione**. Accompagnare gli studenti verso l'apprendimento delle tecniche argomentative, di persuasione, di ragionamento e di *decision making* che sono indispensabili per vivere nella società odierna. Essere cioè consapevoli delle tecniche argomentative, significa anche sapersi difendere dalle "trappole" che i cosiddetti "persuasori occulti" ci tendono ogni giorno.

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Nel linguaggio comune il termine "logica" è spesso associato a "razionalità"; in realtà la logica richiede, senz'altro una buona dose di razionalità, ma anche qualcosa di più. È lo **studio del ragionamento e dell'argomentazione, rivolto a chiarire quali procedimenti di pensiero siano validi e quali non lo siano**, cioè a correlare in maniera opportuna le premesse con le conclusioni.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Si propone un percorso condiviso di innovazione culturale, organizzativa, sociale e istituzionale che vuole dare nuova energia, nuove connessioni, nuove capacità alla scuola. In questa visione, il “digitale” è strumento abilitante, connettore e volano di cambiamento. La rete oggi con le sue innumerevoli estensioni si presenta non più come uno strumento ma come un tessuto connettivo delle esperienze. Il digitale è agente attivo dei grandi cambiamenti sociali, economici e comportamentali, di economia, diritto e architettura dell'informazione, e si traduce in competenze di “cittadinanza digitale” essenziali per affrontare il

FORMAZIONE DEL PERSONALE

nostro tempo. Si intende fornire ai docenti una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli allievi ai concetti della programmazione promuovendone le attitudini creative, la capacità di comunicazione, cooperazione e lavoro di gruppo.

Per le restanti attività si veda il Piano Digitale dell'Istituto Comprensivo allegato al presente documento

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA/PRIMARIA/ SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

ASIGLIANO "S. LUCIA VOTA" - VCAA801017

DESANA - VCAA80107D

VILLATA " B. BARBERO" - VCAA80108E

TRICERRO - VCAA80110N

ORDINE SCUOLA: PRIMARIA

NOME SCUOLA:

ASIGLIANO - VCEE80101C

DESANA - VCEE80103E

VILLATA - VCEE80108Q

RONSECCO - VCEE80110V

ORDINE SCUOLA: SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

L. PASTEUR - VILLATA - - VCMM80102C

SCUOLA 1^ GRADO ASIGLIANO - VCMM80104E

Criteria di valutazione comuni:

La valutazione, che va intesa non come un processo selettivo ma, piuttosto, come un intervento altamente formativo, avverrà non soltanto al termine dell'iter di apprendimento, bensì durante l'intero processo formativo al fine di consentire al Docente di intervenire sul processo stesso. Pertanto, dovrà essere consapevolmente orientata dagli obiettivi educativi e culturali come chiarito nel patto educativo e da un rapporto di costante dialogo e di collaborazione.

L'azione di insegnamento-apprendimento, infatti, deve avvenire in un clima di fiducia reciproca tra Docenti e discenti tendente alla trasparenza, al coinvolgimento ed alla responsabilizzazione degli studenti. La valutazione così intesa risulta essere: 1. un processo interattivo e continuo, che coinvolge tutti i soggetti attivi nella scuola e tutti i livelli di comunicazione, in funzione di riscontro, conferma o diniego della qualità dell'operato di ciascuno; 2. un'operazione richiesta all'insegnante come mezzo di controllo dell'attività formativa; 3. uno strumento di monitoraggio dei processi di apprendimento/insegnamento con carattere promozionale, orientativo, formativo e regolativo. La valutazione assume, pertanto: carattere promozionale, perché l'alunno, attraverso l'individuazione dei suoi punti di forza, può acquisire sicurezza e fiducia nelle sue possibilità, migliorando l'autostima ed acquisendo una crescente motivazione allo studio; carattere formativo, perché consente all'alunno di acquisire la consapevolezza del suo ruolo attivo nell'ambito del processo formativo e degli obiettivi educativo-didattici da conseguire; carattere orientativo, perché consente all'alunno di acquisire una corretta percezione di se stesso e della realtà che lo

circonda nonché di operare scelte motivate; □ carattere regolativo, in quanto fornisce informazioni utili per adeguare l'offerta educativa alla dinamicità del contesto socio-culturale in cui si opera. Il sistema di valutazione, pertanto, è indispensabile che sia esplicito e condiviso, quanto a valori e criteri, in modo da evitare disorientamento e disagio. Il Collegio dei Docenti definisce i diversi aspetti della valutazione e per raggiungere la necessaria uniformità ed omogeneità, concorda una scala di valutazione nella quale sono evidenziati voto, giudizio e parametri valutativi, con una corrispondenza tra voti ed abilità e conoscenze e competenze dei singoli studenti. La scala di valutazione è in decimi per le valutazioni intermedie e finale. Ogni momento dell'attività didattica è riportato dai docenti sul registro elettronico, consultabile dai genitori in ogni momento.

Finalità

Nel quadro delle finalità educative che la scuola dell'obbligo persegue, la valutazione si propone di vagliare sia i risultati conseguiti dall'alunno nell'area cognitiva, sia il processo di maturazione dell'intera personalità attraverso il controllo della progressione delle conoscenze e l'osservazione delle risposte nei contenuti e nei comportamenti. Valutare l'alunno, pertanto, significa promuoverne il senso di responsabilità, la consapevolezza di sé, lo sguardo critico sul mondo. Con la valutazione, la scuola tende a dare agli alunni un'informazione chiara sui processi di apprendimento e sui suoi esiti, al fine di promuovere il processo di autovalutazione grazie al quale consentire agli alunni di individuare i propri punti di forza e di debolezza, condizione indispensabile per scegliere e attuare le strategie più idonee per migliorare il proprio rendimento. La scuola assicura alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

Suddivisione dell'anno scolastico

L'anno scolastico, ai fini della valutazione periodica, è suddiviso in due quadrimestri i cui termini iniziale e finale verranno annualmente stabiliti dal Collegio dei Docenti.

Criteri generali per la valutazione periodica e annuale, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato e fonti normative.

Nella Scuola Primaria, per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva, il comma 1 bis dell'art. 3 della Legge 169/08 e il D.P.R. 122 /2009 prevedono la possibilità di non ammissione di un alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione assunta all'unanimità dai docenti. La circostanza viene confermata anche dalla nuova

normativa. La mancata osservanza delle due succitate eccezioni legittime il Dirigente Scolastico, previa la richiesta di revisione della delibera, ad annullare il provvedimento di bocciatura (art.2 Legge 169/2008).

Nella Scuola Secondaria di I grado sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe, voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline nonché nel comportamento (art.2 Legge 169/2008). Il consiglio di classe può ammettere lo studente alla classe successiva pur in presenza di carenze negli apprendimenti. il numero delle “non sufficienze”: vengono fissate a 4 il numero di materie con votazione inferiore a 6 decimi al fine di discutere sulla eventuale non ammissione. Della eventuale presenza di carenze negli apprendimenti è data indicazione, per le relative discipline, nel documento di valutazione.

Il decreto legislativo n.62 recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, approvato ai sensi dell'art.1 commi 180 e 181 della Legge 107/2015, apporta importanti modifiche al decreto n.122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione. Ad un'attenta lettura del decreto n.62, il legislatore ha modificato le disposizioni già esistenti, attribuendo ad esse, in taluni casi, una differente veste terminologica. Il DPR 122 non è stato del tutto esautorato giacché nella sostanza resta inalterata la natura formativa della valutazione.

Dal 1° settembre 2017, per effetto delle abrogazioni disposte, viene abrogato, per quanto riguarda la valutazione nella scuola del I Ciclo, il DPR n.122/2009.

Ecco cosa è cambiato:

SCUOLA PRIMARIA

1. È finalmente chiarito che i team dei docenti sono presieduti dal Dirigente Scolastico (art. 2, c. 3, ultimo periodo).
2. Viene sostanzialmente impedita la non ammissione alla classe successiva. Pur riprendendo dal D.Lgs. n. 59/2003 il criterio che essa può essere deliberata solo in casi eccezionali e purché il voto sia unanime, l'art. 3 (c. 1) afferma che la promozione è obbligatoria “anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Per la valutazione del comportamento sono introdotte tre innovazioni: la prima riguarda il criterio di valutazione, che viene riferito “allo sviluppo delle competenze di cittadinanza”; la seconda riguarda il ritorno al giudizio (come nella scuola primaria: sparisce quindi il voto in decimi); la terza riguarda la sospensione delle conseguenze del giudizio negativo di

comportamento rispetto all'ammissione alla classe successiva (art. 2, comma 5). Influiscono sul comportamento anche le sanzioni disciplinari subite dagli allievi. Si dovrà considerare il comportamento nei rapporti con i compagni e con i docenti, il rispetto delle regole stabilite all'interno della classe e della scuola; si dovrà, comunque, accertare se le assenze hanno influito in modo determinante sul processo di apprendimento.

2. La non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo rimane possibile, su voto a maggioranza del consiglio di classe, nei casi "di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline". Vengono fissate a 4 il numero di materie con votazione inferiore a 6 decimi al fine di discutere sulla eventuale non ammissione. Viene formalizzato l'obbligo di attuare, a favore degli alunni con carenze in una o più discipline, specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (art. 6, comma 2 e 3).

Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno.

Gli orari personalizzati calcolati sul tempo orario di frequenza dell'alunno/a e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità annuale corrispondono a:

TEMPO NORMALE settimanale	TEMPO ORARIO ANNUALE (33 settimane)	3/4 TEMPO ORARIO ANNUALE (limite minimo di presenze)	1/4 TEMPO ORARIO ANNUALE (limite massimo di assenze)
30 ore settimanali	990 ore	742 ore	248 ore

Il Collegio dei docenti ha stabilito in data 06/09/2019, verbale n. 2, le seguenti eccezioni.

1. Gravi motivi di salute, documentati con certificato medico specifico attestante malattia e la durata della degenza, ma non la patologia;
2. Cure o terapie non procrastinabili;
3. Gravi motivi di famiglia anche connessi ad alterazioni complesse del familiare. Rientrano in tale motivazione le assenze degli alunni stranieri dovute al rientro in patria per seguire la famiglia;
4. Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
5. Ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale (giusta nota MIUR 30625 del 06 novembre 2019 – approvato dal CD del 14/11/2019)

Ogni comunità educante, al momento della valutazione, agisce nella piena condivisione del curriculum di Istituto e della stessa idea di esiti attesi. Bisogna ricordare che il comma 2 dell'art. 1 del DL 62/17 recita che "la valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum". Il riferimento diventa quindi il PTOF.

VALUTAZIONE ALUNNI CON BES

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello di classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (I.C.F.) definite dall'organizzazione mondiale della sanità.

La Valutazione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali tiene conto di quanto esplicitato nelle normative riferite all'area dello svantaggio:

- L. 104/1992
- D.P.R. n. 394/99
- O.M. 90/2001
- C.M. n. 24 /2006
- D.P.R. 122/2009
- L. 170/2010
- D.M. 5669/2011
- D.M. 27/2012
- C.M. 8/2013

ALUNNI CON DISABILITÀ (Legge 104/1992)

Per gli studenti con certificazione di disabilità, la valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI) previsto dall'art. 314 del D.L.vo 297/1994. Essa è finalizzata ad evidenziare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza, in rapporto alle sue potenzialità.

VALUTAZIONE MATERIE CON OBIETTIVI MINIMI E/O DIFFERENZIATI

Rilievo	Voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo pienamente raggiunto	10	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. L'alunno è autonomo negli apprendimenti o nelle aree prese in considerazione.
Obiettivo raggiunto in modo sicuro	8/9	In maggiore autonomia e con maggiore sicurezza rispetto alla situazione di partenza.
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	In modo autonomo o parzialmente autonomo.
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Guidato o parzialmente guidato.
Obiettivo non raggiunto	5/< 5	Totalmente guidato, eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili, totale mancanza di partecipazione.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove differenziate e/o semplificate, inclusa la prova a carattere nazionale (D.L. n.59/2004 e successive modificazioni), corrispondenti agli insegnamenti impartiti. Le prove sono adattate a cura dei docenti componenti la Commissione d'esame e hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del conseguimento del diploma di licenza. Le prove possono essere sostenute anche con l'uso di ogni forma di ausilio tecnico e didattico necessario (art.315 D.Lvo. 297/1994). Ciò sancisce, in sintonia con lo spirito della nuova normativa, il diritto all'ottenimento di un diploma di scuola secondaria di primo grado da parte di tutti gli alunni, anche in presenza di percorsi molto differenziati.

Nel caso in cui l'alunno non si presenta all'esame di Stato, senza alcuna motivazione, né alla sessione suppletiva appositamente predisposta, allora all'alunno verrà rilasciato un certificato di crediti formativi, tale attestato è titolo valido ai soli fini dell'iscrizione e la frequenza delle classi successive e per i percorsi integrati.

Nei diplomi di licenza della scuola secondaria di I grado e nei certificati da rilasciare a conclusione degli esami stessi, non va fatta menzione delle prove differenziate sostenute.

In conclusione per una scuola dell'obbligo "orientativa e formativa", è possibile prevedere il completamento dell'obbligo scolastico, anche sino al compimento del diciottesimo anno di età, nell'interesse dell'alunno, consentendo in casi particolari anche una terza ripetenza delle singole classi (Art 14, comma 1 lett. C, Legge 104).

ALUNNI CON DSA (Legge 170/2010)

Per gli studenti con Difficoltà Specifiche di Apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo del primo ciclo devono tenere conto delle situazioni soggettive specifiche di tali alunni.

La valutazione periodica e finale deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti dal PDP (Piano Didattico Personalizzato Legge 170/2010).

Si consentirà a tali alunni di dimostrare il livello di apprendimento effettivamente raggiunto mediante l'applicazione di misure dispensative e strumenti compensativi. Si dovrà considerare la padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati alle abilità deficitarie (art. 6 Linee guida D.M.5669/2011).

Per l'esame conclusivo del primo ciclo si adotteranno gli stessi criteri valutativi e gli stessi strumenti indicati nel PDP, sia nelle prove scritte, compresa la prova nazionale, che in fase di colloquio (vedi nota Miur 03/06/04 prot. 3587).

La Commissione predisporrà adeguate modalità di svolgimento delle prove, provvedendo a rendere

sereno il clima durante l'esame.

Per le prove scritte di lingua straniera si possono dispensare gli studenti nel caso in cui ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa.

L'alunno con DSA esonerato dallo studio delle lingue straniere viene ammesso all'esame di Stato e

consegue il diploma senza menzione della non conoscenza delle lingue (art. 11, commi 13 e 15 DL 62/17).

Nei diplomi di licenza della scuola secondaria di I grado e nei certificati da rilasciare a conclusione degli esami stessi, non va fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove (art.10 D.P.R. 122/2009).

Solo, in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in coesistenza con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno può – su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di classe - essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di Esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal Consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'Attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. 323/1998.

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (Legge 170/2010)

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici sono, ad esempio, coloro che hanno una documentazione clinica e/o certificazione medica di:

- deficit del linguaggio,
- deficit delle abilità non verbali,
- deficit della coordinazione motoria,
- deficit dell'attenzione e iperattività,
- funzionamento cognitivo limite
- disturbo dello spettro autistico limite.

Quando tale certificazione non è riconducibile alla Legge 104 del 1992 allora può rientrare nelle norme previste per gli alunni D.S.A. nella Legge 170/10 e perciò anche tali alunni possono usufruire di un P.D.P., con tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti, ai quali fanno

riscontro percorsi di verifica dell'apprendimento personalizzati ed espressione di un giudizio valutativo coerente con la personalizzazione dei percorsi.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE (D.M.27/12/2012, C.M 8 del 2013)

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare un Bisogno Educativo Speciale ed è compito dei Consigli di classe e dei Team docenti individuare sulla base di elementi

oggettivi (come ad esempio una segnalazione dei Servizi Sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche tali difficoltà e, in condivisione per quanto possibile con la famiglia, adottare misure di personalizzazione (Legge 53/2003) più o meno formalizzate e transitorie.

L'adozione di strategie didattiche e di strumenti di dispensa e/o compensazione deve essere rivolta al traguardo finale del raggiungimento almeno delle competenze essenziali previste per ogni disciplina. Pertanto, la valutazione intermedia terrà conto della particolarità del percorso intrapreso ma quella finale sarà rivolta ad accertare il raggiungimento di tali competenze. Per l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione (nota MIUR 03/06/2014 PROT.n.3587), i Consigli di classe forniranno alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame. La Commissione, pur tenendo in debito conto le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici personalizzati, non debbono prevedere alcuna misura dispensativa, sia scritta che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi in analogia con quanto previsto nella Legge 170/10.

Per alcuni alunni individuati in situazione di difficoltà, per forti carenze motivazionali, pluriripetenti e a rischio di dispersione scolastica, si prevede un inserimento nel progetto "VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA", per l'orientamento scolastico e lavorativo. Per tali alunni si procederà alla valutazione

includendo il riconoscimento dei crediti formativi prodotti in altro Istituto (art.4 comma.6 DPR 275/1999). Questi incideranno sulla valutazione intermedia e finale come indicato dai Percorsi Educativi Personalizzati e stabilito nel suddetto progetto.

ALUNNI STRANIERI (art. 45 D.P.R. 394/1999, C.M. 24 /2006, art.1 comma. 9 D.P.R. 122/2009, Linee Guida 2014)

Gli alunni non italiani presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo dell'istruzione,

sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DR394/99 e DPR122/2009).

Le linee guida del 2014 ribadiscono che, a tali alunni, deve essere garantita:

- la Valutazione periodica e finale trasparente e tempestiva sulla base dei criteri definiti dal C.d.D.;
- votazione espressa in decimi per tutte le discipline, compreso il comportamento (tranne nella scuola

Primaria dove il voto è espresso con giudizio);

- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato con votazione superiore ai sei in tutte le discipline, compreso il comportamento;

- rilascio della certificazione delle competenze al termine della scuola Primaria, Secondaria di I grado e dell'obbligo d'istruzione;

- specifiche tutele previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata secondo la Legge 104/1992, o da disturbo dell'apprendimento (DSA) secondo la Legge 170/2010, o da altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui B.E.S. del 27/12/2012.

Anche gli studenti stranieri, in alcune condizioni, possono avere Bisogni Educativi Speciali.

Nella Circolare Ministeriale n. 8/2013, nella nota del MIUR n.1551 del 27/06/13 e relativi chiarimenti del 27/11/13, e nelle Linee guida del 2014 si specifica che per individuare e superare i bisogni educativi speciali per questi alunni si dovrà procedere con una didattica personalizzata di natura transitoria e che può essere rivolta solo ad alcuni ambiti disciplinari. La valutazione, perciò, terrà conto delle seguenti condizioni:

- la situazione linguistica di partenza,
- uso, dove necessario, di specifici sussidi didattici,
- evoluzione del processo di apprendimento,
- monitoraggio dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza.

Solo in casi eccezionali si può procedere alla formalizzazione attraverso la stesura di un P.D.P. che, sempre in una fase transitoria, accompagni gli alunni verso l'acquisizione, almeno, delle competenze essenziali, e cioè nel caso di studenti neo arrivati in Italia, ultra tredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina, ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche, in condivisione con la famiglia.

Per gli esami del primo ciclo di Istruzione, la normativa non permette di differenziare le prove. Nel caso sia necessario i Consigli di classe devono fornire alla Commissione le indicazioni utili a effettuare le prove con l'uso di strumenti compensativi e, "nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine

per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate".

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del paese di origine.

RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'art.309 del DLgs 16 aprile 1994 n.297 ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale

limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento in oggetto. Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e usufruiscono dell'attività alternativa riceveranno dal docente incaricato dell'insegnamento la valutazione che viene espressa con un giudizio sintetico.

L'art. 2 comma 3 del DL 62 è stabilito che i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono di suddetti insegnamenti.

I docenti di sostegno, in quanto contitolari, partecipano alla valutazione di tutti gli studenti della classe.

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI INSEGNAMENTI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ALL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il comma 3 dell'art. 2 del DL 62 stabilisce che "i docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profilo conseguito da ciascun alunno"

ATTIVAZIONE DI SPECIFICHE STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Un altro elemento di novità del D.Lgs 62/17 che riguarda il collegio dei docenti nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, riguarda l'attivazione di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (comma 2 e 3 art. 6).

A tal proposito gli organi collegiali dovranno definire e attivare, in presenza di carenze nel raggiungimento dei livelli di apprendimento, strategie per il recupero ed il sostegno sia in caso di livelli parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione nella scuola Primaria o nella scuola Secondaria di Primo Grado, o di carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento, in una o più discipline.

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'AMBITO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE OGGETTO DI VALUTAZIONE

Le attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione sono oggetto di valutazione (comma 4 art. 2 DL 62/17). Tali attività possono essere considerate anche ai fini della valutazione del comportamento visto che l'art. 1 asserisce che la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. L'ambito di riferimento è quello storico/geografico. È il collegio ad approvare le attività.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CHE USUFRUISCONO DELLA SCUOLA IN OSPEDALE

I docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza, elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dagli studenti ricoverati, ai fini della valutazione periodica e finale. Nel caso in cui la frequenza dei corsi ospedalieri o in case di cure abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati.

DEROGA ALLA QUOTA ORARIA DI FREQUENZA ANNUALE

Nella Scuola Secondaria di primo grado. Per l'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato, gli studenti devono aver frequentato non meno di tre quarti dell'orario annuale di insegnamento previsto per singola disciplina. Al di sotto di tale quota oraria, il Consiglio di classe dichiara l'impossibilità di procedere alla valutazione dello studente.

In casi eccezionali conseguenti a particolari situazioni familiari e personali, oggettivamente motivate, e adeguatamente documentate. A fronte di formale richiesta da parte della famiglia, il Consiglio di classe può derogare da tale quota oraria e, in presenza di elementi ritenuti sufficienti, procedere alla valutazione annuale. Fra gli elementi di cui il Consiglio tiene conto, i seguenti:

- Gravi motivi di salute

- Cure o terapie non procrastinabili
- Disagio familiare grave anche connesso ad alterazioni patologiche del nucleo familiare
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute, dal CONI

Gli elementi specificati ai punti precedenti, che giustificano la deroga alla regola della quota oraria, devono essere adeguatamente documentati e, comunque, preliminarmente valutati da parte del Consiglio di classe, nonché verbalizzati.

COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE SULL'ORARIO ANNUALE

Il Consiglio di classe comunica all'inizio dell'anno scolastico, ad ogni studente e alla sua famiglia, il relativo orario annuale e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno scolastico.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il comma 5 dell'art. 1 del DL 62/17 sottolinea che per “favorire i rapporti scuola – famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni”.

Pertanto il documento di valutazione:

- È predisposto dalla scuola.
- È consegnato in visione alle famiglie e allo studente per l'informazione sulla valutazione periodica.
- È rilasciato in copia conforme al termine di ciascun anno scolastico.
- L'ammissione o non ammissione alla classe successiva e agli esami di stato è resa pubblica mediante l'esposizione all'albo dell'istituzione scolastica.

CERIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il comma dell'art. 1 del DL 62/17 conferisce alle istituzioni scolastiche il compito di certificare progressivamente le competenze acquisite allo scopo di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi. Nell'art. 9 è ribadito inoltre che la certificazione delle competenze descrive lo sviluppo

dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisiti dagli studenti.

Il comma 3 dello stesso art. 9 stabilisce i modelli nazionali per la certificazione delle competenze che sono stati emanati con decreto dal MIUR con il DM n° 742/17 ha pubblicato i modelli di Certificazione delle competenze che devono essere ora obbligatoriamente rilasciati a tutti gli alunni al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di secondo grado.

Il DM n° 742/17 prevede la specifica importante che "per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n° 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove

necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato."

Tuttavia il comma 3 lettera d dell'art. 9 assegna alle scuole la possibilità di valorizzare eventuali competenze significative sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale.

PROVE INVALSI

Molte sono le novità introdotte per il Servizio Nazionale di Valutazione dal decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017. Le Prove Invalsi diventano attività ordinaria di istituto

Si segnalano di seguito le più rilevanti.

1. Per le classi della II primaria non ci saranno cambiamenti significativi: la somministrazione avverrà in maggio, sarà cartacea e le rilevazioni faranno riferimento all'Italiano e alla Matematica. A livello nazionale le prove contribuiranno, come le prove dei gradi successivi, all'autovalutazione delle Istituzioni.
2. Per le classi della V primaria vale quanto detto per la II primaria ma, oltre ad Italiano e Matematica, si realizzerà una prova in Inglese "di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue."
3. Per le classi III secondarie di primo grado le novità saranno maggiori: secondo il decreto legislativo le prove sono tutte computer based (CBT) e "volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum". La prova INVALSI non fa inoltre più parte dell'Esame di Stato del primo ciclo ma viene somministrata in aprile e la partecipazione ad essa è un requisito di ammissione per l'esame conclusivo del primo ciclo. Il risultato delle prove verrà restituito in forma descrittiva come livello raggiunto e farà parte della certificazione delle competenze del primo ciclo. Anche gli esiti di questi test saranno parte dell'autovalutazione delle Istituzioni scolastiche e forniranno "strumenti

utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica”.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Collegio dei Docenti, nel rispetto dei principi e dei criteri di carattere generale previsti, consapevole del rilevante valore formativo, tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità, individua i seguenti criteri per l'assegnazione del voto di condotta □ frequenza e puntualità □ rispetto delle Regolamento di Istituto □ partecipazione

alle attività didattiche □ collaborazione con i compagni e i docenti □ rispetto degli impegni scolastici e della legalità □ partecipazione con interesse alle attività

CRITERI COMUNI

Il Collegio dei docenti ha stabilito che occorrono almeno due verifiche orali e due scritte al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina, espresso mediante un voto unico (sintesi delle verifiche scritte, orali e/o pratiche e delle diverse attività didattiche, nonché di tutti gli elementi di giudizio acquisiti durante l'attività didattica e dell'impegno profuso dallo studente); le prove, sia scritte che orali, si intendono anche in forma strutturata (test nelle diverse tipologie in uso) come da CM n 89/2012. La valutazione si basa su verifiche scritte e verifiche orali. La comunicazione della valutazione delle singole prove ha una fondamentale valenza formativa. La valutazione delle prove orali sarà comunicata dopo l'interrogazione, onde poter essere da subito oggetto di AUTOVALUTAZIONE anche da parte dell'alunno.

Il sistema di valutazione, pertanto, è indispensabile che sia esplicito e condiviso, quanto a valori e criteri, in modo da evitare disorientamento e disagio.

La scala di valutazione è in decimi per le valutazioni intermedie e finale. Ogni momento dell'attività didattica è riportato dai docenti sul registro elettronico, consultabile dai genitori in ogni momento.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

La nostra scuola favorisce l'inclusione di tutti gli alunni, oltre che degli studenti disabili (21), degli stranieri (10) e di tutti gli altri studenti con BES (32), nella convinzione che l'educazione e l'istruzione siano diritti fondamentali dell'uomo e presupposti indispensabili per la realizzazione personale di ciascuno. Essi rappresentano lo strumento prioritario per superare l'ineguaglianza sostanziale e assicurare l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione. E' per questo motivo che il PTOF del triennio di riferimento è marcatamente "inclusivo", laddove il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo, nel D.Lgs. n.66 del 2017, si carica di un significato fondamentale: "l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti".

La nostra è una Scuola inclusiva che:

- combatte l'esclusione, cioè una vita scolastica vissuta ai margini;
- fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità, dove l'individualità è fatta di "differenze".

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possano essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità.

La nostra scuola sente il dovere morale e legale di garantire una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino. A tal fine sono previste attività mirate inserite nel PAI, le quali implicano anche l'attuazione di didattiche laboratoriali e costituiscono l'occasione per potenziare l'autostima e le competenze socio-affettive e relazionali di ogni alunno. L'intento è quello di evitare i rischi di categorizzare gli alunni con svantaggi in quanto l'Istituto Comprensivo di Asigliano non considera l'inclusione affare di pochi, ma è fermamente convinto che occorre pensare alla classe come una realtà composta in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento e che l'inclusione è la dimensione che sovrasta sull'agire della scuola intera. Il nostro Istituto intende assumere una forte prospettiva inclusiva, proponendosi di valutare e insieme di porsi come obiettivi da raggiungere le seguenti dimensioni:

- L'inclusione vista come un modo per accrescere la partecipazione di tutti;
- la scuola come luogo e istituzione che incoraggia minori e adulti a sentirsi bene con se stessi;
- La costruzione di un curriculum inclusivo nella portata più ampia.

Ciò comporta una riflessione non solo sugli studenti con BES, ma sull'intera istituzione nei suoi rapporti con tutti, docenti, alunni e genitori. In particolare ci si pone come traguardo quello di stimolare una riflessione condivisa sulle pratiche didattiche e nello specifico su:

- Apprendimento cooperativo;
- Ricerca e progettazione di attività di apprendimento che stimolino la partecipazione di tutti gli alunni;
- Ricerca e progettazione di attività di apprendimento che tengano presenti le capacità di tutti gli alunni;
- Peer tutoring, apprendimento per scoperta, utilizzo di mediatori didattici;
- Attuazione di pratiche impegnate di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, dell'arricchimento extracurricolare dell'offerta formativa, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, studenti e famiglie

Le tappe dell'inclusione sono ben definite e si esplicano in: accoglienza, osservazione, condivisione dei progetti, monitoraggio delle criticità, valutazione degli apprendimenti, orientamento in uscita. Il tutto è esplicitato all'interno di un protocollo per l'inclusione valido per ogni alunno. Il nostro Istituto realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità, che hanno una ricaduta positiva sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. Il Comprensivo partecipa a Dislessia Amica e offre un servizio di consulenza pedagogica con uno sportello pedagogico finalizzato al miglioramento dell'inclusione scolastica. Fa parte della rete provinciale di scuole per l'inclusività e partecipa alla formazione BES. La scuola prevede, inoltre, iniziative curriculari ed extracurriculari per il consolidamento delle abilità comunicative in italiano L2 per gli stranieri impiegando l'organico dell'autonomia (comma 32 legge 107/2015). Per quanto riguarda le attività specifiche per gli alunni con bisogni educativi speciali si può affermare che una delle caratteristiche migliori del nostro Istituto è quella dell'accoglienza, infatti la presenza rilevante di studenti diversamente abili ne è la dimostrazione. Tali alunni rappresentano un patrimonio che deve essere valorizzato e difeso, il nostro Istituto è impegnato quotidianamente a dare una risposta valida ai bisogni formativi di tutti gli allievi.

Tra le azioni attivate dalla scuola per l'inclusione scolastica è da segnalare la costituzione del Gruppo per l'Inclusione per:

- Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari promuovendo il successo formativo di ciascun alunno
- Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari (drammatizzazione, laboratori creativi: manipolazione-grafica, spettacoli musicali e di espressività corporea) che favoriscono l'inclusione. Insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e questi interventi sono da ritenersi efficaci.

Punti di debolezza

Un punto critico per tutte le scuole della provincia e' la mancanza di stabilita' degli insegnanti di sostegno, che cambiano quasi totalmente ogni anno. Dal corrente a.s. sono 2 i docenti specializzati titolari sui 17 assegnati alla scuola. Dall'a.s. 2019/20 la condivisione di temi interculturali sta via via proporzionalmente adeguandosi al numero di studenti stranieri. Nonostante le buone prassi inclusive adottate dalla scuola, la complessita' del sistema evidenzia qualche difficolta' nella organizzazione e gestione dei processi di inclusione. Le cause sono: turn over dei docenti; percentuale elevata di alunni con BES nelle singole classi; difficolta' a realizzare, in alcuni C.d.C., la differenziazione dei percorsi didattici in base ai bisogni specifici in maniera strutturata ed efficace. Non sempre esiste continuita' d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Data l'alta percentuale di alunni con fragilita' e percorsi esistenziali complessi l'istituto pone in essere numerose attivita' di recupero e di supporto sia sul piano degli apprendimenti che su quello relazionale-emotivo. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto dal corrente a.s. sono verranno attivati uno sportello pedagogico e un'attivita' di consulenza tramite lo sportello CIC, in aggiunta a un percorso di educazione alla salute, proseguiti anche nel corrente anno scolastico. E' stata attuata, nell'ambito della flessibilita' didattica e organizzativa, la costituzione di classi aperte per la realizzazione di laboratori di recupero e potenziamento anche per competenze, con metodologie innovative, sfruttando appieno le potenzialita' dell'autonomia, oltre al recupero in itinere attuato per alcune materie orali. La scuola incentiva la partecipazione degli studenti con particolari attitudini disciplinari a vari concorsi e premi interni ed esterni all'istituzione. Nel precedente a.s. l'istituto si e' aggiudicato vari premi che hanno fruttato assegni o kit di robotica e pensiero computazionale, più una LIM.

Gli interventi attuati sono in funzione dei bisogni degli studenti

Punti di debolezza

Il numero di corsi estivi attivabili e' esiguo. Le risorse economiche a disposizione sono limitate.

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie
Resp. Area socio-culturale Comuni coinvolti

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):**

Il P.E.I. è lo “strumento fondamentale” che deve contraddistinguere ciascuna Istituzione scolastica che vuole essere veramente inclusiva e il cui obiettivo principale è quello di favorire il successo formativo degli alunni, ciascuno secondo i propri punti di forza e debolezza, secondo i propri tempi e stili d'apprendimento. I soggetti coinvolti nella sua definizione propongono gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

La redazione del P.E.I. è compito degli operatori delle unità sanitarie locali e del consiglio di classe, di cui fa parte a pieno titolo il docente di sostegno, con la partecipazione dei genitori dell'alunno.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**Ruolo della famiglia:**

L'Istituto Comprensivo di Asigliano considera la trasparenza una condizione fondamentale di partecipazione democratica alla gestione della Scuola e per coinvolgere tutti i soggetti nelle iniziative previste dall'autonomia scolastica. L'Istituto fornisce alle famiglie ogni informazione attinente alla vita della scuola e ai diritti-doveri degli alunni.

I genitori, o coloro che esercitano la potestà genitoriale, sono informati ed invitati ad un confronto costruttivo con l'istituzione scolastica ai fini di una serena ed efficace attività educativa. Le famiglie, quindi, possono partecipare fattivamente al processo di crescita culturale, sociale e civile dei loro figli. Esse sono coinvolte nella vita dell'Istituto al fine di renderle coscienti del ruolo che possono svolgere affiancando l'attività scolastica. Per facilitare la conoscenza reciproca e stimolare le famiglie ad una attiva collaborazione con la scuola per la formazione culturale e sociale dei giovani sono predisposti: • n. 3 incontri scuola famiglia per fornire notizie utili sul profitto e sul percorso didattico-disciplinare degli alunni; • incontri settimanali con ogni docente su prenotazione; • ricevimento quotidiano, da parte del Dirigente, dei genitori e degli alunni; • incontri periodici con le famiglie, ad avvio anno scolastico, per la presentazione dell'offerta formativa, per il monitoraggio in itinere e per la rendicontazione finale. L'elemento di raccordo scuola- famiglia è il docente coordinatore di classe il quale informa il genitore, entro brevissimo tempo, non appena si evidenziano anomalie nel percorso formativo dello studente. Particolare attenzione è rivolta al controllo delle assenze tempestivamente comunicate alle famiglie tramite l'ufficio di segreteria dell'Istituto. L'istituto si propone di incrementare : • assemblee di genitori e docenti; • comunicazioni scritte; • comunicazioni telematiche; • modalità di accesso al "registro digitale"; • colloqui periodici a carattere generale; • incontri illustrativi in coincidenza delle scadenze trimestrale/pentamestrale L'intento è quello di coinvolgimento le famiglie nella fase di progettazione e in quella di realizzazione di tutti gli interventi inclusivi, attraverso la condivisione, pur nella distinzione dei ruoli, delle scelte effettuate. Ciò sarà reso possibile mediante l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e coinvolgendole nella redazione dei PEI e PDP, oltre che di ogni altro piano o percorso a prevalente tematica inclusiva.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE
**Assistenti alla
comunicazione**

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Docenti di sostegno

 Partecipazione a GLI
 Rapporti con famiglie
 Attività individualizzate e di piccolo gruppo
 Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)**

 Partecipazione a GLI Rapporti
 con famiglie
 Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

**Assistente Educativo
Culturale (AEC)**

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI
**Associazioni di
riferimento**

 Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
 Progetti territoriali integrati
 Progetti integrati a livello di singola scuola

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

 Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del
 Progetto individuale
 Procedure condivise di intervento sulla disabilità Procedure
 condivise di intervento su disagio e simili

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

 Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla
 disabilità
 Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

disagio e simili
Procedure condivise di intervento sulla disabilità Procedure
condivise di intervento su disagio e simili Progetti integrati
a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

L'adozione della prospettiva inclusiva ci invita anche a incrementare e incentivare un modo di fare scuola che metta ogni studente nelle migliori condizioni possibili per sviluppare le proprie potenzialità. Il filo conduttore che deve guidare l'azione della scuola è quindi quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. I docenti sono quindi incentivati a ricercare e sperimentare modalità diverse di insegnamento che permettano anche di valorizzare e valutare aspetti diversi della vita scolastica dei nostri studenti (attività laboratoriali, attività per piccoli gruppi, tutoring, peer education, attività individualizzata, ecc.). Possibilità di attuare - verifiche orali programmate - compensazione con prove orali di compiti scritti - uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive...) - valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale - valutazione dei progressi in itinere

VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

I Viaggi di istruzione, le visite guidate e gli scambi culturali costituiscono un arricchimento dell'offerta formativa dell'Istituto e sono funzionali agli obiettivi educativi, cognitivi, culturali e didattici presenti nel PTOF, rappresentando un'opportunità di crescita umana e culturale maturata fuori dall'aula. La scelta della destinazione del viaggio di istruzione è motivata dalla volontà di dare continuità ad un percorso progettuale di carattere didattico che consenta di completare e allargare le prospettive culturali dei ragazzi che vi prendano parte. I Consigli di classe in fase di programmazione annuale, compatibilmente con la disponibilità dei docenti e il consenso degli studenti e delle loro famiglie, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti in sede di programmazione dell'azione educativa e dal Consiglio di istituto nell'ambito dell'organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola, organizzano visite guidate e viaggi d'istruzione finalizzati al raggiungimento di obiettivi didattico-culturali.

Approfondimento

Il nostro Istituto intraprende azioni per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e delle proprie inclinazioni necessarie alla scelta degli indirizzi di studio successivi o all'entrata nel mondo del lavoro. Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie del territorio, le realtà produttive e professionali e prevedono incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo. Le attività di orientamento coinvolgono tutti gli indirizzi della scuola.

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: I Quadrimestre
 II Quadrimestre

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<p>Collaborano con il D.S. per l'aspetto organizzativo del funzionamento scolastico. In particolare: svolgono funzioni vicarie nei periodi di assenza del Dirigente; verificano i verbali dei Consigli di Classe e i documenti degli scrutini; verificano la firma docenti sulle circolari; verificano i piani di lavoro dei docenti e i documenti dei Consigli di Classe; verbalizzano le riunioni di staff. Altri 2 collaboratori sono individuati dal DS ai sensi del comma 83 della L. 107/2015. Curano l'aspetto organizzativo del funzionamento scolastico e svolgono compiti assegnati direttamente dal D.S.</p>	<p>3</p>
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	<p>È composto dai Collaboratori del Dirigente scolastico, dalle Funzioni strumentali e dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi. Si ritrova periodicamente per programmare le attività, monitorare l'andamento organizzativo-gestionale dell'Istituto, definire la politica scolastica.</p>	<p>15</p>

Funzione strumentale	<p>Il Collegio Docenti ha individuato 4 aree relative alle funzioni strumentali all'offerta formativa: Area 1 – PTOF; AREA 2 - Sito web e Registro Elettronico; Area 3 - Supporto agli alunni/Orientamento; Area 4 - Inclusione . Sono responsabili del settore loro assegnato e ne coordinano le attività. Sono punto di riferimento dei referenti dei progetti inerenti la loro area. Le aree N.2 e 3 sono suddivise tra due docenti</p>	6
Responsabile di plesso	<p>Il responsabile di sede deve provvedere ai seguenti compiti: • autorizzare, secondo le modalità previste dal regolamento, le uscite anticipate e i ritardi; • predisporre la sostituzione dei docenti assenti, qualora non sia stato nominato un supplente; • riferire tempestivamente al Dirigente eventuali situazioni problematiche, con particolare riferimento alla sicurezza degli ambienti e dei laboratori e alla disciplina degli studenti; • segnalare alla presidenza eventuali disfunzioni relative alle sede di sua competenza; • è responsabile del controllo sul divieto di fumare nell'area dell'Istituto.</p>	10
Animatore digitale	<p>L'AD è un docente esperto, individuato dal Dirigente Scolastico di ogni istituto, che avrà il compito, in collaborazione con il Dirigente scolastico e D.S.G.A , di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF e dalle attività del PNSD e sarà formato in modo specifico allo scopo di “favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate</p>	1

	all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”.	
Team digitale	Ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.	6
DSGA	Competenze definite dal MIUR	1
Consiglio d'Istituto e Giunta esecutiva	<p>Il Consiglio è l'organo esecutivo dell'Istituto. Permane in carica tre anni scolastici. Ne fanno parte il Dirigente Scolastico (membro di diritto) e i seguenti membri elettivi: 8 genitori, 8 insegnanti e 2 rappresentanti del personale non docente. Su proposta del Dirigente Scolastico, delibera il Regolamento, adotta il Piano dell'Offerta Formativa, elaborato dal Collegio dei Docenti, approva il Programma annuale e il consuntivo. Approva l'adesione della scuola ad accordi e progetti; adotta atti che attengono all'impiego delle risorse finanziarie. Delibera in merito all'adesione a reti di scuole, a consorzi e alla partecipazione ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati. La convocazione del Consiglio deve essere diramata, a cura degli uffici di segreteria, per iscritto, ai membri del Consiglio, almeno quattro giorni prima, con l'indicazione dell'ordine del giorno, fatto salvo il caso di convocazione urgente per fondati motivi. Copia di convocazione è</p>	1

affissa all'albo della scuola. Al fine di facilitare la partecipazione dei membri alle sedute, il Consiglio può approvare un calendario delle riunioni per un determinato periodo coordinandolo, ove possibile, con quello degli altri organi collegiali. In questo caso la convocazione del Consiglio per le sedute indicate nel calendario è eseguita mediante affissione all'albo della scuola. Di ogni seduta a cura del segretario è redatto un processo verbale che deve essere depositato entro e non oltre 10 giorni dalla seduta e viene approvato nella seduta successiva. Ciascun consigliere ha diritto di prenderne visione. Le richieste di variazione del verbale devono essere redatte in forma scritta e, se approvate, modificano il testo del verbale oggetto di approvazione. Gli atti conclusivi e le deliberazioni sono pubblicate in apposito albo della scuola. Per la validità delle sedute è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, salvo che disposizioni ufficiali prescrivano diversamente. In caso di parità prevale il voto del Presidente. I rappresentanti degli studenti che hanno compiuto il diciottesimo anno di età hanno voto deliberativo nelle materie di cui all'art. 6 del Testo Unico. Gli studenti che non abbiano raggiunto la maggiore età non hanno voto deliberativo sulle materie di cui al primo e secondo comma lettera b) dello stesso art. 6. Essi tuttavia hanno diritto di

partecipare alla discussione delle materie di cui al precedente comma e di esprimere il loro parere, che deve essere tenuto nella massima considerazione. Il Presidente è eletto secondo le modalità previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 416/1974. Le votazioni per l'elezione del Presidente avvengono a scrutinio segreto. In caso di assenza o di impedimento del Presidente egli verrà sostituito nelle sue funzioni dal più anziano dei genitori eletti. Il Presidente assicura il regolare funzionamento del Consiglio e svolge tutte le necessarie iniziative per favorire una gestione democratica della scuola. In particolare: convoca il Consiglio, ne presiede le riunioni e adotta tutti i necessari provvedimenti per il regolare svolgimento dei lavori; prende e mantiene i contatti con i presidenti del Consiglio di altri istituti del medesimo distretto. Il Presidente ha diritto di disporre dei servizi di segreteria della scuola in ordine alle sue funzioni. Le funzioni del segretario sono affidate dal Presidente ad un membro del Consiglio. Le delibere, estrapolate dal verbale, vengono riportate in apposito registro. Il Segretario ha il compito di redigere il processo verbale dei lavori e di sottoscrivere, unitamente al Presidente, gli atti e le deliberazioni del Consiglio. Elegge un membro del comitato di valutazione come indicato dalla legge 107/2015. Giunta esecutiva La Giunta esecutiva ha i compiti preparatori, istruttori ed esecutivi rispetto all'attività del Consiglio. Viene convocata dal Dirigente Scolastico con l'indicazione

	<p>dell'ordine del giorno. Si compone del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che ne sono, entrambi, membri di diritto, di un rappresentante dei docenti, di un rappresentante del personale A.T.A., di un rappresentante dei genitori, di un rappresentante degli studenti.</p>	
Nucleo Interno di Valutazione	<p>È composto dal DS e dai docenti con FF.SS. più il Collaboratore vicario. Si ritrova periodicamente durante l'anno e ha il compito di elaborare il Rapporto di Autovalutazione e, sulla scorta delle criticità rilevate, il Piano di Miglioramento per favorire una eliminazione o quanto meno una riduzione dei punti di debolezza evidenziati.</p>	7
Commissioni	<p>Le commissioni sono strutture che coordinano attività e funzioni fondamentali per il buon andamento dell'Istituto. Si riuniscono per predisporre i lavori di competenza, convocati dal Referente coordinatore o dal Dirigente scolastico. I componenti sono nominati annualmente dal Collegio dei Docenti. Il Dirigente Scolastico fa parte di diritto di tutte le Commissioni e le presiede. Ogni anno viene allegato al PTOF l'organigramma deliberato dal Collegio dei docenti.</p>	5
Organi di programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Collegio dei Docenti ha competenze definite dal MIUR. E' formato da tutti gli 	3

didattica	<p>insegnanti dell'Istituto e dal Dirigente Scolastico che lo presiede. Stabilisce i criteri generali della Programmazione educativa e didattica annuale. Il Collegio dei docenti ha la funzione primaria dell'Istituzione scolastica, che è quella didattica - educativa - formativa. Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il calendario proposto dal Dirigente Scolastico e votato dal Collegio. Il Collegio può essere altresì convocato in seduta straordinaria su richiesta di almeno 1/3 dei componenti o nel caso in cui il Dirigente ne ravvisi le necessità. La comunicazione dell'O.d.g. deve essere data con almeno 5 giorni di preavviso. In caso di sopravvenuti problemi urgenti, l'O.d.g. può essere integrato con comunicazione scritta anche il giorno prima. Contestualmente alla convocazione del Collegio, la Presidenza pubblica tutto il materiale informativo in merito agli argomenti all'ordine del giorno. Definisce annualmente la programmazione didattico-educativa d'Istituto in coerenza con quanto indicato nei profili nazionali e delibera la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri, quadrimestri o trimestre-pentamestre. Promuove iniziative di aggiornamento rivolte ai docenti dell'Istituto. Elege al proprio interno i rappresentanti nel Consiglio di Istituto e i docenti che fanno parte del Comitato per la Valutazione del Servizio del Personale Insegnante. Programma e attua le iniziative per il sostegno agli alunni diversamente abili. Cura la programmazione dell'azione</p>	
------------------	---	--

educativa, anche al fine di adeguare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più idoneo allo loro tipologia e ai ritmi di apprendimento degli studenti. Formula proposte al Dirigente per la formazione e la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni, comprese le iniziative di recupero, sostegno, continuità, orientamento scolastico. Provvede a che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologia e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, siano coerenti con il PTOF e siano attuate con criteri di trasparenza e tempestività. Propone al Consiglio di Istituto la stipula di contratti di prestazione d'opera con esperti al fine di garantire l'arricchimento dell'offerta formativa, nonché la realizzazione di specifici programmi di ricerca e di sperimentazione.

- Dipartimenti disciplinari che hanno il compito di:
 - predisporre la programmazione didattica delle discipline coinvolte, definire le conoscenze-competenze-abilità da acquisire, gli standard minimi per ogni disciplina e i criteri di valutazione (in coerenza con le indicazioni generali del PTOF);
 - predisporre prove comuni di controllo dei livelli di apprendimento raggiunto. Prima degli scrutini o esami, concordano le prove finali ed analizzano i risultati raggiunti;
 - coordinarsi per organizzare le attività pluridisciplinari, soprattutto in caso di presenze;
 - proporre l'adozione dei libri

	<p>di testo, favorendo per quanto possibile testi comuni nelle diverse classi e corredati di supporti informatici e semplificati per alunni con DSA; - proporre l'acquisto di materiali didattici ed educativi; - formulare proposte per l'aggiornamento dei docenti e di innovazione curricolare-didattica. • Consigli di Classe. Ogni Consiglio di Classe è formato dai docenti della classe, dai rappresentanti degli studenti, dai rappresentanti dei genitori. È presieduto dal Dirigente Scolastico o dal Coordinatore. In sede di scrutinio non partecipano le componenti genitori e studenti. Il Consiglio di Classe è l'organo deputato alla gestione della didattica della classe, a individuare i casi in cui necessitano interventi di recupero. Ogni Consiglio di Classe ha un proprio Coordinatore il quale ha il compito di tenere la contabilità dei ritardi, delle assenze e dei casi di violazione del Regolamento, di gestire la comunicazione con le famiglie, di dirigere l'azione del Consiglio stesso non solo nelle riunioni ma in tutte le attività scolastiche. Nei casi di modesto profitto, di ripetuti e continuati ritardi e/o assenze, di violazione del Regolamento, è fatto obbligo al Consiglio di Classe di comunicazione alle famiglie. Il Coordinatore ha il dovere di redigere e custodire la documentazione delle sedute del Consiglio di Classe.</p>	
DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Il Dirigente Scolastico rappresenta l'Istituzione scolastica, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e</p>	<p>1</p>

	<p>strumentali e dei risultati del servizio. Predisporre le attività annuali e i progetti compresi nel programma per l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa.</p> <p>Predisporre la documentazione per consentire al Consiglio di Istituto di verificare lo stato di attuazione del programma ed eventuali modifiche. Sottopone il conto consuntivo al Collegio dei Revisori. Comunica all'Ufficio Scolastico regionale e al Collegio dei Revisori la mancata approvazione del conto consuntivo. Indica al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi i docenti responsabili della direzione dei laboratori tecnici e scientifici.</p>	
<p>Comitato di valutazione dei docenti</p>	<p>Come riformato per effetto del comma 129 della legge della legge 107/15. Il comma 129 stabilisce: a) la composizione del comitato • il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso previsto per i membri; • durerà in carica tre anni scolastici; • sarà presieduto dal dirigente scolastico; • i componenti dell'organo saranno: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; • a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto; • un componente</p>	<p>1</p>

esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. b) I compiti del Comitato: • individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c) dell'art.11; il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2016/2018 sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisporrà le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale. • esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria; • in ultimo il comitato valuta il servizio di cui all'art. 448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente Scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori

e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto.

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

<p>Direttore dei servizi generali e amministrativi N. 1 unità</p>	<p>Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Coadiuvata il Dirigente Scolastico nelle sue funzioni organizzative ed amministrative, secondo le direttive dallo stesso impartite. Redige ed aggiorna la scheda finanziaria dei progetti.</p> <p>Predispone il conto consuntivo. Affida la custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico, ai docenti mediante elenchi descrittivi compilati e sottoscritti dal Direttore e dal docente. È responsabile della tenuta della contabilità e degli adempimenti fiscali. Cura la tenuta dei verbali dei revisori dei conti. Informa periodicamente il Dirigente Scolastico della tenuta di settori amministrativi e tecnici e acquisisce elementi di valutazione ai fini del miglioramento dei servizi.</p>
<p>Ufficio acquisti N. 1 unità</p>	<p>Mandati di pagamento e reversali d'incasso, adempimenti connessi ai progetti, compensi accessori e indennità al personale, retribuzione personale supplente (ferie - tredicesime), adempimenti fiscali (MOD.770), adempimenti erariali (Dichiarazione IRAP), adempimenti previdenziali (INPS - Mod. Disoccupazione personale docente e ata) Mod. 730 - conguaglio fiscale per il Tesoro. TFR</p>

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

<p>Ufficio per il personale N. 1 unità</p>	<p>Stipula contratti di assunzione, periodo di prova, documenti di rito, certificati di servizio personale di ruolo e incaricati autorizzazione, decreti di astensione dal lavoro + domanda ferie personale Doc ATA, inquadramenti economici contrattuali (della carriera), riconoscimento dei servizi in carriera (domanda), procedimenti disciplinari, provvedimenti pensionistici.</p>
<p>Ufficio di gestione amministrativa degli studenti e supporto alla didattica – n. unità 2 AA</p>	<p>Libri di testo, iscrizioni, trasferimento alunni, esami, rilascio attestati e certificati, diplomi, pagelle, assicurazione, infortuni alunni, assenze, pratiche inerenti le elezioni, gite scolastiche, pratiche alunni div. ab., trasmissione dati Telematici e Statistici alunni, ecc.</p>

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online Registro Docenti:

Registro Famiglie:

Modulistica da sito scolastico:

Modulistica Alunni: Modulistica Docenti:

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

ACCORDO DI RETE PER LA FORMAZIONE AMBITO VC1 DEL PIEMONTE CON
LAGRANGIA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole (escluse le reti di scuole) • Enti di formazione accreditati • Associazioni sportive • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ RETE PROVINCIALE PER L'INCLUSIVITÀ CON CTS DI VERCELLI (VC)

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse materiali

❖ RETE PROVINCIALE PER L'INCLUSIVITÀ CON CTS DI VERCELLI (VC)

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse materiali

RETE INSIEME PER MIGLIORARE E CRESCERE

Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole Provincia di Vercelli (Lagrangia, Cavour, Lanino, Ferrari, Arborio)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner di rete
Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Segmenti di curricolo verticale in un'ottica di inclusione scolastica
Risorse condivise	Risorse materiali

❖ RETE PIANO TRIENNALE DELLE ARTI CON LICEO SCIENTIFICO (VC)

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle conoscenze storiche, storico-artistiche, archeologiche, filosofiche e linguistico-letterarie relative alle civiltà e culture dell'antichità
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali e materiali

• **RETE PATENTINO PER IL TELEFONINO CON IC FERRARIS (VC)**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle conoscenze DI USO CORRETTO DELLA RETE E PREVENZIONE EPISODI di bullismo e cyberbullismo
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse materiali

❖ **ACCORDI CON ENTI E ASSOCIAZIONI**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche • Orientamento • Diritto allo studio
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali

ACCORDI CON ENTI E ASSOCIAZIONI

	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Università • Enti di ricerca • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali • ASL • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner

Approfondimento:

Azioni per l'implementazione di rapporti con il territorio che si sostanziano:

- dialogo con altri soggetti istituzionali per articolare, concordare ed integrare l'Offerta Formativa,
- stipula "protocolli di intesa" con aziende, imprese, associazioni culturali, ambientali, di volontariato presenti nel territorio per dar vita ad un lavoro comune :
- rapporti di fiducia e collaborazione con i genitori;
- interazioni con l'esterno attraverso manifestazioni, mostre ...
- rendicontazione delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti. Tutto ciò si sostanzia in

ACCORDI CON ENTI

PROTOCOLLI D'INTESA

con:

- Aziende del territorio
- Amministrazioni comunali
- Consultorio familiare
- Associazioni del territorio

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE AMBITO VC1 DEL PIEMONTE

La formazione degli insegnanti per effetto del comma 124 della legge 107 diventa “obbligatoria, permanente e strutturale” e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera. In attesa di linee di azione nazionali, mirate a coinvolgere i docenti su temi strategici, il nostro Istituto prevede azioni formative che si innestano sui bisogni rilevati dai processi di autovalutazione e di miglioramento, nonché sulla lettura dei dati di contesto (comunità, allievi, personale, contesto territoriale e sociale e bisogni educativi specifici). Perciò saranno sviluppate tematiche sui temi:

- competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- competenze linguistiche;
- coesione sociale e prevenzione disagio giovanile;
- inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale;
- potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- valutazione;

Essendo l'Istituto Comprensivo parte della rete di formazione dell'Ambito VC1 il Piano di formazione sarà realizzato secondo i tempi e le modalità della scuola capofila coerentemente con la Nota MIUR 03 ottobre 2016 Esso concernerà:

- Competenza di sistema: Autonomia organizzativa e didattica, Didattica per competenze e innovazione metodologica, Valutazione e miglioramento
- Competenza ... verso il 21° secolo: Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, Competenze di lingua straniera

- ...Per una scuola inclusiva: Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale, Integrazione competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

Nel triennio di riferimento saranno realizzate da parte della scuola polo d'Ambito N. 5 le seguenti attività formative:

- Didattica inclusiva: tecnologie, metodologie, strumenti
- Azione 4.5 PNF - Inclusione e disabilità
- I Disturbi Specifici di Apprendimento: strategie e interventi di inclusione Azione 4.5 PNF - Inclusione e disabilità

- Scuola e lavoro - Autovalutazione d'Istituto e piano di miglioramento Azione 4.9 PNF
- Valutazione e miglioramento (L'U.F. potrà essere sviluppata nella prospettiva della rendicontazione sociale)

- Autonomia organizzativa e didattica
- Integrazione multiculturale e cittadinanza globale
- Aspetti relativi alla cultura artistica e musicale, in relazione alle innovazioni previste dagli artt.8- 9 del D.lgs. 60/2017 Mentre sarà cura del nostro Istituto organizzare le seguenti attività formative: - Sicurezza - Nuovo Regolamento privacy (U.E. 2016/679) - Formazione sulla documentazione - ITC nella didattica (PSND) Durante il triennio di riferimento verranno pertanto, organizzate le seguenti attività formative:

Collegamento con le priorità del PNF docenti	<p style="text-align: center;">Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risultati scolastici Necessita' di un miglioramento degli esiti in uscita per la valutazione
	<ul style="list-style-type: none"> • Necessita' di migliorare la media dei voti nello scrutinio finale • Rafforzamento delle competenze di base rispetto alla situazione di partenza • Risultati nelle prove standardizzate nazionali • Necessita' di migliorare i risultati delle prove INVALSI per alcune classi. • Riduzione della quota di studenti collocati nelle fasce piu' basse sia per Italiano che per Matematica • Competenze chiave europee • Implementare il raggiungimento delle competenze chiave da parte degli alunni. • Risultati a distanza • I risultati a distanza sono da migliorare • Orientamento all'Universita'

Approfondimento

Piano di Formazione I.C. di Asigliano

Piano di Formazione d'Ambito

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Descrizione dell'attività di formazione	In coerenza con le priorità emerse nel R.A.V.
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Approfondimento

FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Nel triennio di riferimento saranno organizzate dal nostro Istituto attività formative sulla sicurezza per tutto il personale.

Saranno, inoltre, realizzate attività di formazione da parte della scuola polo d'Ambito VC1 per DSGA su:

- Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e gli adempimenti connessi con i progetti PON
- La gestione del bilancio della scuola e delle rendicontazioni
- La disciplina dell'accesso alla luce delle recenti normative
- La gestione delle procedure di acquisto attraverso il mercato elettronico

Per Assistenti Amministrativi su:

- La ricostruzione di carriera e i rapporti con le ragionieri territoriali
- Le procedure SIDI
- La dematerializzazione amministrativa
- I contratti (Attività negoziale incarichi e contratti con esperti)

Per Assistenti Tecnici su:

- La funzionalità e la sicurezza dei laboratori
- La gestione dei beni nei laboratori dell'istituzione scolastica
- La collaborazione con gli insegnanti e con i Dirigenti Scolastici nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica (PNSD, PTOF, etc.)

MONITORAGGIO

Valutazione del PTOF

“Le istituzioni scolastiche individuano (...) i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti (...) rispetto agli obiettivi prefissati” (art. 4 del Regolamento dell’autonomia – DPR n. 276 dell’8 marzo 1999). Ne scaturisce che le singole unità scolastiche debbano provvedere alla continua verifica della validità dei percorsi formativi, progettati e realizzati, attivando processi di feedback, funzionali alla riprogettazione.

Considerando che il Piano Triennale dell’Offerta Formativa comprende tutte le attività della scuola, dalla Progettazione Educativa a quella Disciplinare, al singolo Progetto, risulta chiaro che tutti i percorsi prefigurati in esso vadano sottoposti a Valutazione e Monitoraggio, in quanto non possono essere assunti come validi in assoluto, ma vanno riguardati come ipotesi di lavoro, che possono richiedere modifiche a causa della loro eventuale non completa adeguatezza per tutti o per parte degli alunni. Il PTOF non è un Progetto, ma la esplicitazione della normalità della pratica scolastica di un Istituto; va quindi abbandonata la logica dei progetti, caratterizzata dalla estemporaneità e dalla episodicità degli interventi e avviata quella del controllo del processo, che, ovviamente, comprende possibili modifiche.